

# INDAGINE TRA I DOCENTI ITALIANI PRATICHE DIDATTICHE DURANTE IL LOCKDOWN

REPORT PRELIMINARE • 20 LUGLIO 2020

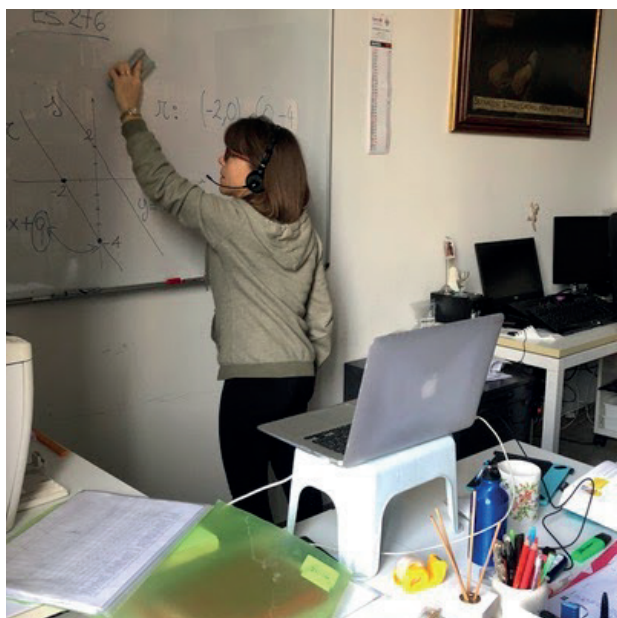
**IND  
IRE** ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA

ricerca e innovazione per la scuola



# INDAGINE TRA I DOCENTI ITALIANI PRATICHE DIDATTICHE DURANTE IL LOCKDOWN

REPORT PRELIMINARE • 20 LUGLIO 2020





# INDICE

<b>Premessa</b>	<b>6</b>
<b>I rispondenti all'indagine</b>	<b>10</b>
<b>Modalità didattiche</b>	<b>13</b>
<b>Tecnologie</b>	<b>23</b>
<b>Partecipazione e inclusione</b>	<b>26</b>
<b>Contenuti e curriculum</b>	<b>37</b>
<b>Organizzazione e leadership scolastica</b>	<b>41</b>
<b>Valutazione</b>	<b>45</b>
<b>Formazione</b>	<b>52</b>
<b>Crediti</b>	<b>59</b>

# Premessa

## DISCLAIMER

In considerazione del numero di rispondenti al questionario rispetto al numero complessivo dei docenti italiani, si ritiene utile specificare che il presente rapporto e gli approfondimenti che seguiranno non hanno alcuna pretesa di esaustività nè di rappresentatività del quadro nazionale.

L'iniziativa si pone dunque come un'azione di ricerca sulle pratiche didattiche realizzate dai rispondenti durante il periodo di emergenza sanitaria; l'indagine oggetto del presente rapporto è finalizzata a sondare come e in che misura la chiusura della scuola legata all'emergenza Covid-19 abbia influito sulle pratiche didattiche di questi docenti e sull'organizzazione delle loro scuole, rispetto a dimensioni quali: modalità, tecnologie impiegate, contenuti, strategie di inclusione, valutazione e formazione.

Riteniamo che, date le difficoltà e le incognite che la riapertura delle scuole porta con sé, dati ed evidenze possano costituire non solo un elemento di interesse, ma anche un patrimonio comune. In quest'ottica, si è voluto condividere una prima estrapolazione dei dati rimandando ai prossimi mesi un'analisi degli stessi e la pubblicazione di un report completo con una lettura critica e analitica dei dati.

Si rilascia ora, a circa due mesi dalla riapertura, il presente report preliminare orientato e principalmente rivolto agli operatori del settore (docenti, dirigenti scolastici ecc) con l'auspicio che possa offrire utili spunti di riflessione alla comunità scolastica, anche in previsione della programmazione delle attività del nuovo anno scolastico e contribuire a sostenere processi decisionali informati.

## IL CONTESTO

Nei primi giorni di marzo di quest'anno, 2020, ciascuno si è trovato a vivere una situazione inaspettata di cambiamento dovuta alla diffusione del Covid-19. La gravità della situazione è risultata chiara l'11 marzo quando, con una conferenza stampa, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato di pandemia<sup>1</sup>.

Si è dunque configurato un quadro in cui alla "sospensione delle attività didattiche nelle scuole" si è previsto di supplire attivando "modalità di didattica a distanza", come chiarito nelle pagine predisposte dal MIUR<sup>2</sup>.

L'indicazione di questa via per far sì che il sistema scuola non si bloccasse, è arrivata

1 Il testo della conferenza stampa è consultabile all'indirizzo: <https://www.who.int/dg/speeches/detail/who-director-general-s-opening-remarks-at-the-media-briefing-on-covid-19---11-march-2020> [07-2020]

2 <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html> [07-2020]

a valle di un lungo percorso – di cui possiamo segnare l'origine con il Piano Nazionale Scuola Digitale del 2008 – di accompagnamento della scuola e dei docenti verso un uso consapevole delle tecnologie nella didattica e per la didattica del quale ricordiamo qui le fasi più recenti: il Piano Nazionale Scuola Digitale<sup>3</sup> e il Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019 che tra le priorità per la formazione individua le “competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento”<sup>4</sup>.

Nel corso di questi ultimi mesi sale così agli onori della cronaca un acronimo, DaD, con il quale hanno rapidamente preso consuetudine tanto gli addetti ai lavori (docenti, dirigenti, ricercatori), le parti in causa e gli stakeholder (allievi, famiglie, genitori), quanto l'opinione pubblica chiamata rapidamente dalla pubblicistica a schierarsi su uno dei fronti contrapposti che spesso caratterizzano le opinioni sul rapporto tra scuola e tecnologie.

## IL QUADRO NORMATIVO

Dato il progressivo aggravarsi della situazione epidemiologica, a partire dal decreto legge del 23 febbraio, la data dell'8 marzo 2020 segna l'inizio ufficiale del lockdown in tutta Italia.

La nota del Ministero dell'Istruzione 278 del 6 marzo 2020, ancor prima del lockdown nazionale, sottolineava la necessità di favorire, in via straordinaria ed emergenziale, in tutte le situazioni ove ciò fosse possibile, il diritto all'istruzione attraverso modalità di apprendimento a distanza, ancora ritenute dunque, opzionali.

Il DPCM dell'8 marzo, tra le varie misure prevedeva:

- la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza;
- la sospensione delle riunioni degli organi collegiali in presenza;
- la modalità di collegamento da remoto nello svolgimento delle riunioni;
- l'attivazione, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, di modalità di didattica a distanza anche in considerazione delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.

La nota del Ministero dell'Istruzione del 17 marzo definiva le attività di didattica a distanza, come “una costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni” e attraverso la costruzione di un “ambiente di apprendimento, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta”.

Il DPCM del 22 marzo 2020 ribadiva la sospensione dei servizi relativi all'istruzione ove non erogati a distanza o in modalità da remoto.

Il Decreto-legge n.14/2020 prevedeva l'assistenza a persone e alunni con disabilità mediante erogazione di prestazioni individuali domiciliari da parte degli Enti locali, finalizzate al sostegno nella fruizione delle attività didattiche a distanza.

Con il Decreto-legge n. 18/2020 veniva stanziato un fondo di 85 milioni di euro per potenziare le infrastrutture, le piattaforme e la connettività, con l'obiettivo di favorire l'apprendimento a distanza e la formazione del personale docente sui temi ad esso correlati.

<sup>3</sup> MIUR (2015). *Piano Nazionale Scuola Digitale*. Retrieved from: <http://www.istruzione.it/scuola-digitale/allegati/Materiali/pnsd-layout-30.10-WEB.pdf> [07-2020]

<sup>4</sup> MIUR (2016). *Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019*. Retrieved from: [https://www.istruzione.it/allegati/2016/Piano\\_Formazione\\_3ott.pdf](https://www.istruzione.it/allegati/2016/Piano_Formazione_3ott.pdf) [07-2020]

## Premessa

Con il decreto 22 del 9 aprile 2020, trasformato in legge 41/2020, l'attività di didattica a distanza diventava ordinaria, quindi obbligatoria e non più consigliata come nel primo periodo emergenziale: si stabiliva, dunque, l'obbligo per i dirigenti scolastici di attivare modalità di didattica a distanza anche in considerazione delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità e bisogni specifici, come di seguito indicato: "in corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione."

Il documento normativo più recente al momento della stesura del presente rapporto è rappresentato dal "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione" (Piano Scuola 2020-21), in cui alla didattica a distanza subentra la Didattica Digitale Integrata, che nel nuovo anno scolastico potrà integrare la didattica in presenza soprattutto nel secondo ciclo, oppure sostituirla del tutto in caso di un nuovo lockdown.

### LA MOTIVAZIONE DELL'INDAGINE

Storicamente la scuola e gli insegnanti sembrano caratterizzati da una certa "resistenza al cambiamento", tema che è stato ampiamente dibattuto, da molti punti di vista; ci limitiamo a ricordarne due, che risulteranno di particolare interesse in questa sede: la resistenza dei docenti nei confronti delle ICT<sup>5</sup> e la resistenza a un cambiamento del proprio ruolo o a all'ampliamento delle proprie competenze e del proprio ruolo<sup>6</sup>.

Ma la situazione venutasi a creare con la pandemia ha introdotto un elemento di destabilizzazione quale mai si era dato in precedenza.

I docenti si sono trovati in quella che è stata appropriatamente definita una "didattica a distanza forzata"<sup>7</sup>: nella quale l'urgenza ha tolto le dimensioni di intenzionalità e progettualità tipiche della didattica e della formazione a distanza attuate per scelta.

Qual è stata la reazione di chi ha il dovere di fare didattica?

Quali sono state le difficoltà? Quali le differenze?

E ancora: si sono aperte delle possibilità? Vi sono stati dei progressi?

Per avere risposte a questo tipo di domande, un gruppo di ricerca che comprende la quasi totalità dei settori di Indire si è rivolto direttamente ai docenti con un questionario finalizzato a capire se e come le pratiche didattiche siano cambiate in questo periodo, come questo possa influenzare il modo futuro di fare scuola sia in eventuali altre situazioni emergenziali sia nel ritorno alla normalità.

5 Su questo tema si vedano, ad esempio: Biondi, G. (2007). *La scuola dopo le nuove tecnologie*. Milano: Apogeo; Ranieri, M. (2011). *Le insidie dell'ovvio. Tecnologie educative e critica della retorica tecnocentrica*. Pisa: ETS. Cortiana, P., & Barzanò, G. (2017). Docenti e nuove tecnologie: l'esperienza del Teamblogging. *Form@re*, 17(2).

6 Su questo tema si vedano, ad esempio: Romei, P. (2007). Per una teoria della scuola. *A&D. Autonomia e Dirigenza*, nn. 1-2-3, Gennaio-Febbraio-Marzo 2007, Anno XVI, Nuova Serie; Cunti A., Priore A. (2014). Riflessività a scuola. Tra resistenze al cambiamento e aperture formative. *Educational Reflective Practices*, 4, 1: 82-100; Ellerani, P. (2019). 'Capacitare' le competenze?. *Scuola Democratica*, 10(1), 165-174.

7 Trincherò, R. (2020). Insegnare e valutare nella formazione a "distanza forzata". In *Scuola7*. Retrieved from: <http://www.scuola7.it/2020/181/?page=1> [07-2020].



## **LE DIMENSIONI INDAGATE**

Alla luce del complesso quadro normativo sopra menzionato e della progressiva evoluzione della situazione epidemiologica nazionale, dirigenti scolastici e docenti si sono messi alla prova con grande coraggio, per affrontare una sfida senza precedenti, caratterizzata da una vasta gamma di dimensioni, alcune delle quali sono oggetto della presente indagine. Nello specifico:

- Modalità didattiche
- Tecnologie utilizzate
- Partecipazione e inclusione
- Contenuti e Curricolo
- Organizzazione e leadership scolastica
- Valutazione
- Formazione
- PCTO.

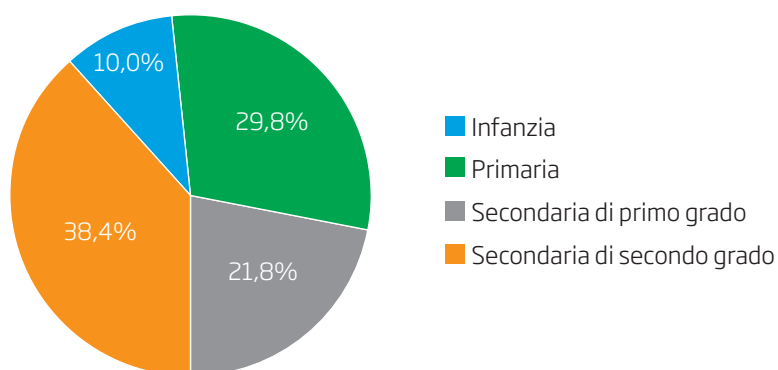
## I rispondenti all'indagine

L'Indagine con questionario semi-strutturato, rivolta a tutti i docenti delle scuole di ogni ordine e grado e realizzata attraverso il software cawi LimeSurvey, si è aperta il 9 giugno e si è conclusa il 30 giugno 2020. I docenti accedevano alla rilevazione direttamente dal sito di Indire.

All'indagine hanno risposto in maniera volontaria 3.774 docenti - 3.195 donne e 579 uomini - così distribuiti per ordine di scuola: il 10% appartiene alla scuola dell'infanzia; il 29,8% alla scuola primaria; il 21,8% alla scuola secondaria di primo grado e il 38,4% alla scuola secondaria di secondo grado.

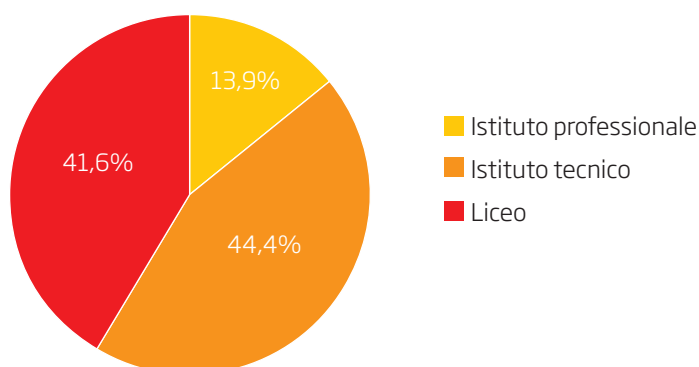
**Grafico 1**

Percentuale di docenti rispondenti all'indagine per ordine di scuola di appartenenza.  
Base dati: 3.774 casi

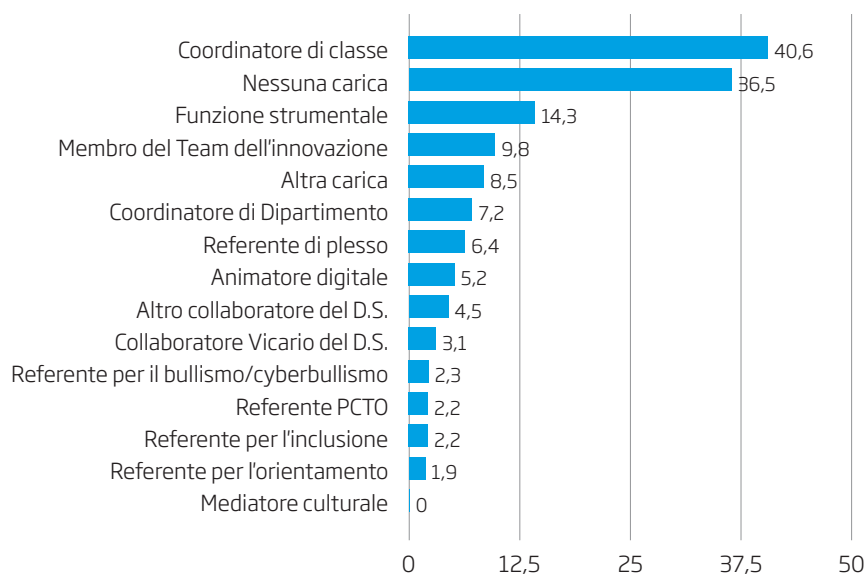


**Grafico 2**

Percentuale di docenti della scuola secondaria di secondo grado per tipo di scuola di appartenenza.  
Base dati: 1.449 casi

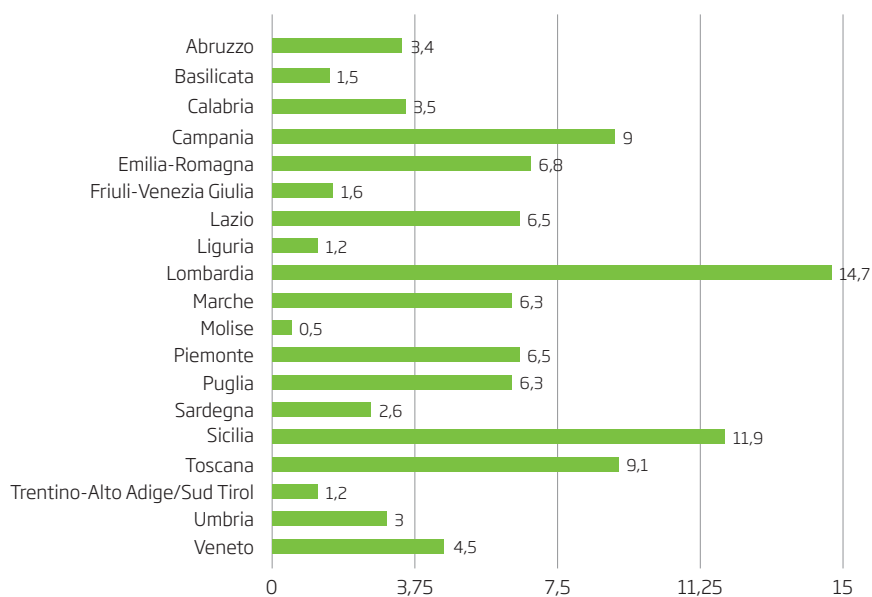


**Grafico 3**  
Percentuale di docenti per tipo di carica ricoperta durante il lockdown. Base dati: 3.774 casi



Nei grafici sottostanti sono riportate le distribuzioni delle scuole in cui svolgono principalmente servizio i docenti per regione e per area territoriale<sup>8</sup>.

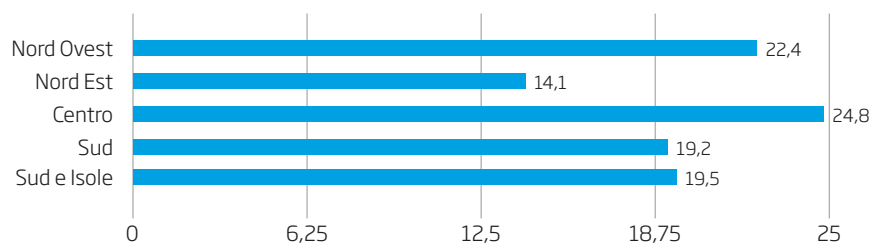
**Grafico 4**  
Percentuale di scuole di appartenenza dei docenti per regione. Base dati: 3.774 casi



<sup>8</sup> Classificazione delle aree territoriali ripresa dall'Invalsi: Nord Ovest (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria); Nord Est (Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia), Sud e Isole (Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna)

## I rispondenti all'indagine

**Grafico 5**  
Percentuale di scuole  
di appartenenza dei docenti  
per area territoriale.  
Base dati: 3774 casi



## Modalità didattiche

L'indagine condotta mira a far emergere le pratiche didattiche attuate dai rispondenti con le proprie classi durante il periodo di lockdown, in un set di risposte che articola le diverse modalità didattiche sia sincrone che asincrone, in attività di insegnamento e apprendimento, di contatto e socializzazione piuttosto che approfondimenti e consolidamento di domini cognitivi, attività laboratoriali e di ricerca svolte offline o in ambienti virtuali/digitali.

La sezione d'apertura sulle pratiche didattiche si compone di alcune macro aree, che focalizzano:

- le tipologie di attività didattiche condotte (attività sincrone, asincrone, laboratoriali e di ricerca offline, attività laboratoriali e di ricerca in ambienti digitali, video-lezioni frontali, assegnazione di risorse per lo studio e l'esercitazione);
- la frequenza con cui tali attività sono state proposte agli studenti nell'arco temporale di una settimana tipo (da un range di meno di due ore ad un massimale di oltre le otto ore settimanali);
- la modalità di conduzione delle attività in relazione alle dinamiche di classe (individuale, in piccolo gruppo, rivolta a tutta la classe nel suo complesso);
- le diverse strategie didattiche condotte in ambienti digitali a sostegno dei processi di apprendimento degli studenti (produzione di elaborati; attività laboratoriale/osservazione; ricerche online; videoconferenza e chat (in diretta); mail, forum, social network (in differita); costruzione di artefatti digitali, project work);
- la mappatura dell'uso di tali strategie didattiche rispetto a tre momenti temporali: prima del lockdown, durante il lockdown, fino alla dichiarazione della propria disponibilità nell'uso futuro delle modalità didattiche incrementate o meno durante la DaD.

### PRATICHE PIÙ DIFFUSE

Il grafico sottostante raccoglie la distribuzione percentuale dei docenti rispetto alle pratiche didattiche attuate con la propria classe durante il lockdown, suddivisa per i diversi ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo grado, Secondaria di Secondo grado).

Le lezioni in videoconferenza sono state le attività maggiormente perseguite in ogni ordine di scuola, dalla Primaria alla Secondaria di primo grado (89,7% alla Primaria, rispettivamente 96,7% alla Secondaria di Primo grado e 95,8% alla Secondaria di Secondo grado).

Le attività di contatto e socializzazione hanno il loro picco alla scuola dell'Infanzia (60,5%), e decrescono con il crescere degli ordini di scuola e l'impegno disciplinare

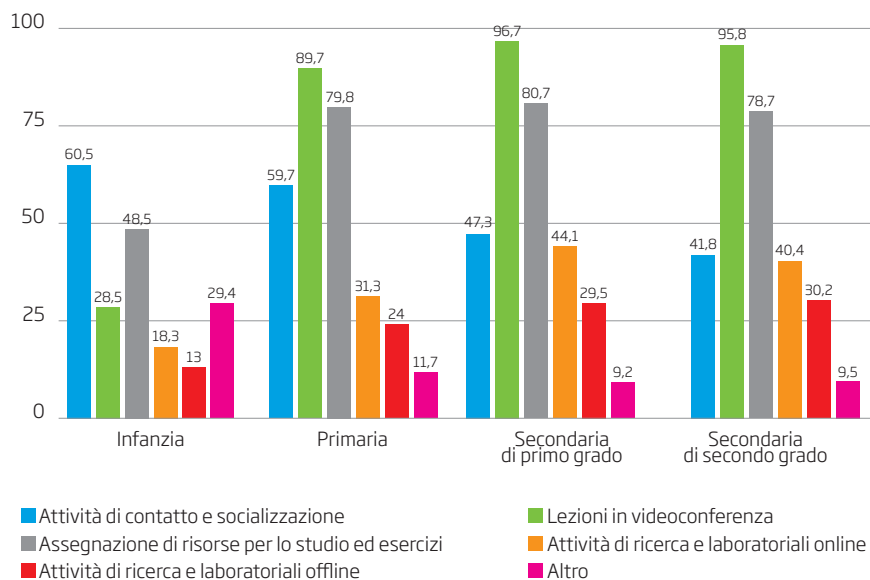
## Modalità didattiche

(59,7% alla Primaria, 47,3% alla Secondaria di Primo Grado e 41,9% alla Secondaria di Secondo grado).

L'assegnazione di risorse per lo studio ed esercizi è trasversale agli ordini di scuola, oscillando dal 79,8% alla Primaria fino al 78,7% della Secondaria di Secondo grado e l'80% alla Secondaria di Primo grado.

Le attività di ricerca e laboratoriali costituiscono più del 50% delle attività in DaD, con una prevalenza per quelle mediate dalle tecnologie e già inserite nell'ambiente digitale che ne modula il contenuto (rispettivamente il 18,3% Infanzia, 31,3% Primaria, 44,1% Secondaria di Primo Grado e 40,4% Secondaria di Secondo grado), rispetto alle attività di osservazione e di laboratorio in contesto analogico non mediato dagli ambienti digitali (13% per l'Infanzia, 24% per la Primaria, 29,5% Secondaria di Primo grado e 30,2% per la Secondaria di Secondo grado).

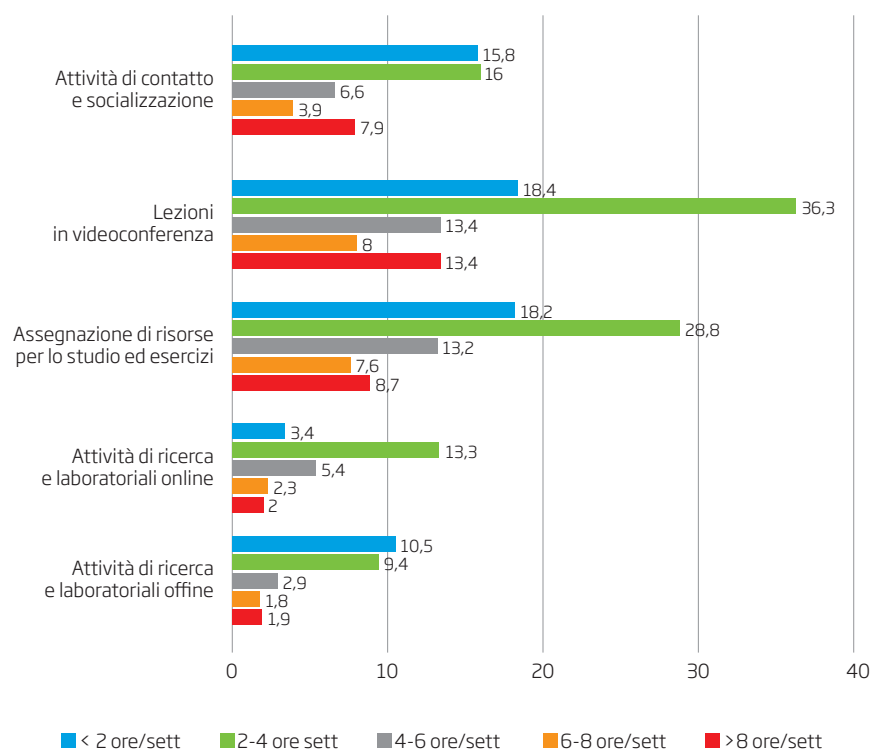
**Grafico 6**  
Distribuzione percentuale dei docenti per pratiche didattiche attuate con la propria classe durante il lockdown, per ordine di scuola.  
Base dati: 3774 casi  
[Infanzia: 377; Primaria: 1125; Secondaria I gr: 823; Secondaria II gr: 1449]



## FREQUENZA DELLE ATTIVITÀ

Rispetto alla dimensione "tempo" occupato dalle diverse attività condotte dai docenti rispondenti durante le giornate di DAD, dal grafico seguente emerge come la maggiore finestra temporale sia stata dedicata alla trasposizione a distanza delle stesse attività didattiche note e praticate tradizionalmente in presenza: lezioni in videoconferenza (per l'36,3% dei rispondenti svolte almeno 2 - 4 ore a settimana) e assegnazione di risorse per lo studio ed esercizi (per il 28,8% dei soggetti da svolgere per almeno 2 - 4 ore a settimane).

**Grafico 7**  
 Percentuale di docenti che hanno espresso la frequenza con cui hanno attuato le diverse pratiche didattiche durante il periodo di emergenza, per ordine di scuola [Base dati: 3774 casi]



La settimana tipo degli studenti italiani in periodo Covid è stata scandita anche da attività di ricerca e laboratorio per almeno 2 - 4 ore settimanali (22,7% fra attività laboratoriali online e offline), ma è dalla correlazione fra ordini di scuola e frequenza delle diverse attività didattiche proposte in DaD che è possibile delineare maggiormente il quadro della scansione settimanale degli studenti.

I grafici seguenti fotografano il carico di lavoro settimanale e la scansione delle diverse attività didattiche nei diversi ordini di scuola, fra: attività di contatto e socializzazione, fra: attività di contatto e socializzazione, video-lezioni frontali in videoconferenza, assegnazione di risorse per lo studio ed esercizi, attività di ricerca elaboratoriali in ambiente virtuali/digitale, attività di ricerca e laboratoriali da svolgere offline.

## SCUOLA D'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si caratterizza da tempistiche brevi in linea con i tempi attentivi dell'età prescolare, con una frequenza sotto le due ore: sono presenti videoconferenze settimanali (24,4%), prevalgono le attività di contatto e socializzazione (19,9%), si registrano diverse attività legate all'assegnazione di risorse per studio ed esercitazione (14,6%) e si riscontrano attività laboratoriali e di ricerca in ambienti digitali (5%).

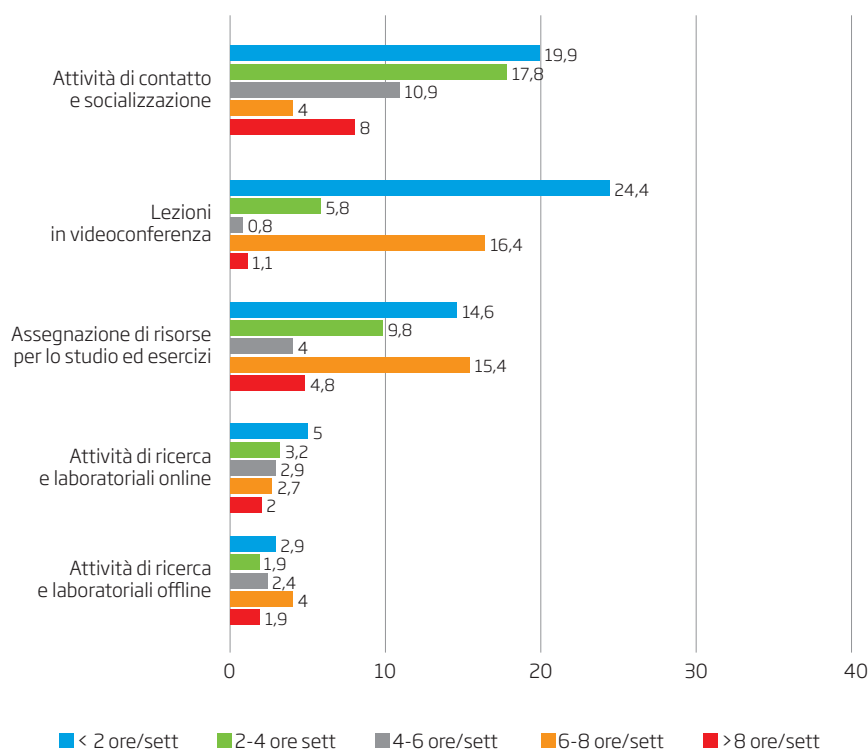
Le attività di laboratorio e di ricerca, digitali e offline, presentano nella fascia dei più piccoli una varietà di frequenze maggiore, con valori simili in tutti i range di frequenze (dal 1,9% al 4%).

## Modalità didattiche

**Grafico 8**

INFANZIA

Percentuale di docenti che hanno espresso la frequenza con cui hanno attuato le diverse pratiche didattiche durante il periodo di emergenza, per ordine di scuola.  
Base dati: 3774 casi  
[Infanzia: 377;  
Primaria: 1125;  
Secondaria I gr: 823;  
Secondaria II gr: 1449].



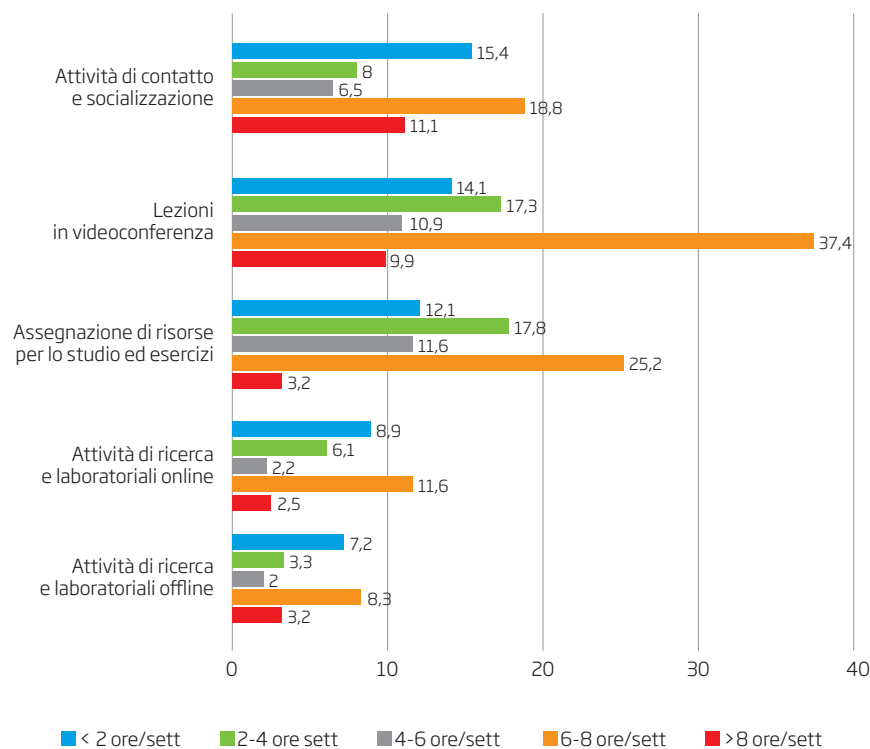
## SCUOLA PRIMARIA

Alla Scuola Primaria le attività sono maggiormente distribuite, con una crescita dei tempi di lavoro dedicati alle lezioni frontali in videoconferenza: almeno 2 - 4 ore a settimana per il 17,3%, 4-6 ore per 10,9% e dalle 6 alle 8 ore per 37,4% dei docenti rispondenti, fino a considerare che il 65,6% dei docenti della Primaria ha fatto almeno 4 ore di video-lezioni a settimana. L'assegnazione di risorse per studio ed esercitazioni per il 54,6% dei docenti rispondenti ha occupato i propri studenti almeno 4 ore a settimana (rispettivamente il 17,8% dei soggetti dalle 2 alle 4 ore, dalle 4 alle 6 ore per l'11,6% e 25,2% fino a 8 ore). Alla Primaria le attività di contatto e socializzazione restano frequenti: si dedica agli aspetti relazionali almeno 4 ore a settimana per il 44,4% dei soggetti (rispettivamente dalle 2 alle 4 ore 8%, dalle 4 alle 6 ore per il 6,5%, dalle 6 alle 8 ore per il 18,8% e oltre le 8 ore per l'11,1%)

Crescono le attività laboratoriali e di ricerca veicolate dallo stesso ambiente tecnologico che diviene medium e oggetto di studio: l'attenzione agli apprendimenti legati alle competenze digitali e di media education sono parte della rimodulazione degli obiettivi dei rispondenti, e i laboratori digitali divengono forma e contenuto stesso del processo di apprendimento per almeno 4 ore settimanali per il 25,4% dei docenti (rispettivamente 6% dalle 2 alle 4 ore, 1,8% dalle 4 alle 6 ore, 15,3% dalle 6 alle 8 ore, 2,3% oltre le 8 ore). Le attività laboratoriali e di ricerca negli ambienti digitali occupano almeno 4 ore per il 19,4% dei soggetti (rispettivamente 4-6 ore per il 1,8%, 15,3% 6-8 ore, oltre le 8 ore per il 2,3%), seguite da quelle offline per il 14,3%.



**Grafico 9**  
**PRIMARIA**  
 Percentuale di docenti che hanno espresso la frequenza con cui hanno attuato le diverse pratiche didattiche durante il periodo di emergenza, per ordine di scuola.  
 Base dati: 3774 casi  
 [Infanzia: 377;  
 Primaria: 1125;  
 Secondaria I gr: 823;  
 Secondaria II gr: 1449].

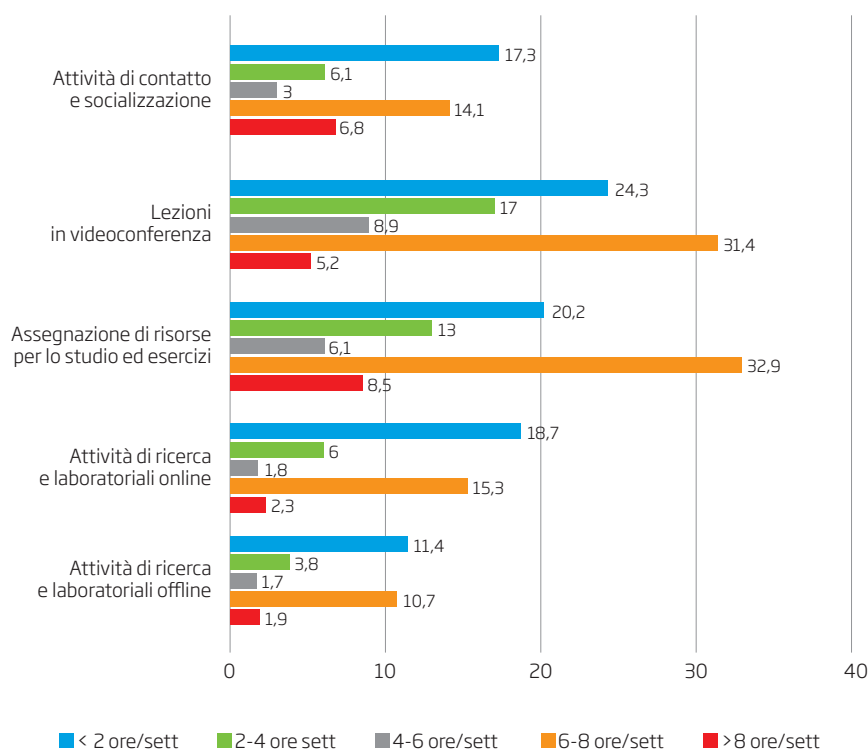


### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Secondaria di Primo Grado ha occupato principalmente il calendario settimanale in Dad con le videolezioni e le assegnazioni di risorse per lo studio ed esercizi. Il 46,6% dei soggetti ha condotto almeno 6 ore di video-lezioni a settimana (rispettivamente: 31,4% soggetti per 6-8 ore, 5,2% oltre le 8 ore), mentre l'assegnazione dei compiti ha coinvolto gli studenti per almeno 6 ore settimanali per il 41,4% dei rispondenti (rispettivamente: 32,9% soggetti per 6-8 ore, 8,5% oltre le 8 ore). Le attività di contatto e socializzazione decrescono decrescono, ma permangono attività di almeno due ore settimanali per il 17,3% dei docenti e di almeno 6 ore per il 14,1% dei docenti. Le attività laboratoriali e di ricerca negli ambienti digitali occupano almeno 4 ore per il 19,4% dei soggetti (rispettivamente 4-6 ore per il 1,8%, 15,3% 6-8 ore, oltre le 8 ore per il 2,3%), seguite da quelle offline per il 14,3%.

## Modalità didattiche

**Grafico 10**  
 SECONDARIA I GRADO  
 Percentuale di docenti che hanno espresso la frequenza con cui hanno attuato le diverse pratiche didattiche durante il periodo di emergenza, per ordine di scuola.  
 Base dati: 3774 casi  
 [Infanzia: 377;  
 Primaria: 1125;  
 Secondaria I gr: 823;  
 Secondaria II gr: 1449].

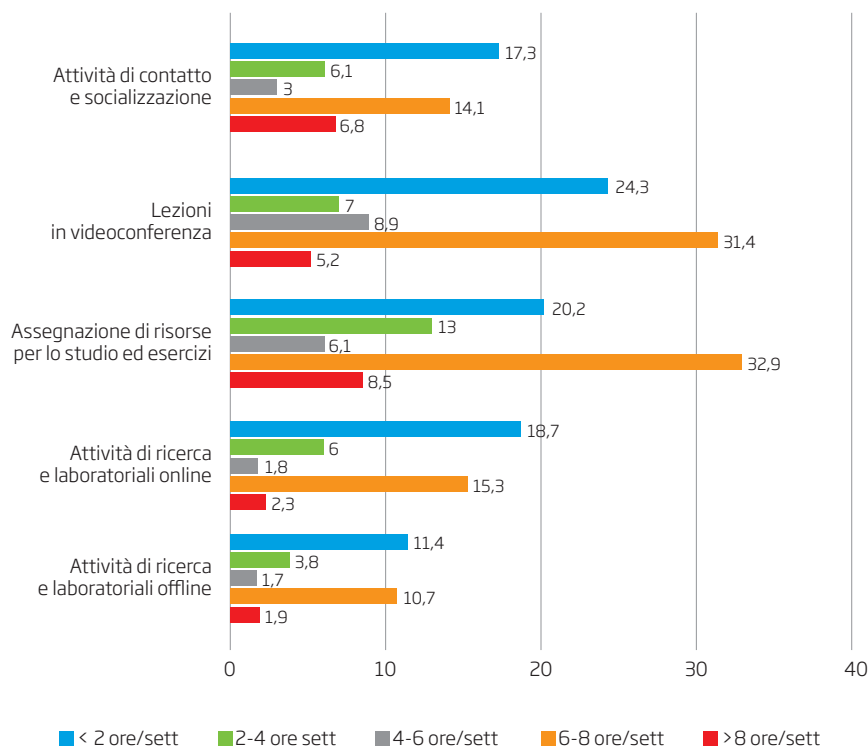


## SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

La Secondaria di Secondo grado articola le frequenze di tutte le pratiche didattiche con un'intensità maggiore arrivando a coprire la quasi totalità della settimana scolastica in presenza: restano le attività di contatto e socializzazione (almeno 4 ore settimanali per il 23,5% dei rispondenti) inserite in una "settimana tipo in Dad" scandita di videolezioni (il 61,8% dei docenti disciplinari ha svolto più di 6 ore settimanali di videolezioni) e assegnazioni di risorse per lo studio ed esercitazioni (il 39% dei docenti delle superiori ha assegnato compiti per più di 6 ore settimanali).

Nel complesso, le attività di laboratorio e di ricerca impegnano gli studenti delle superiori per almeno 6 ore settimanali (29%), con una prevalenza delle attività mediate dagli ambienti digitali (almeno 4 ore per il 19,4% dei soggetti) rispetto a quelle proposte offline e lontano dai laboratori disciplinari (13,3%).

**Grafico 11**  
**SECONDARIA II GRADO**  
 Percentuale di docenti che hanno espresso la frequenza con cui hanno attuato le diverse pratiche didattiche durante il periodo di emergenza, per ordine di scuola.  
 Base dati: 3774 casi  
 [Infanzia: 377;  
 Primaria: 1125;  
 Secondaria I gr: 823;  
 Secondaria II gr: 1449].



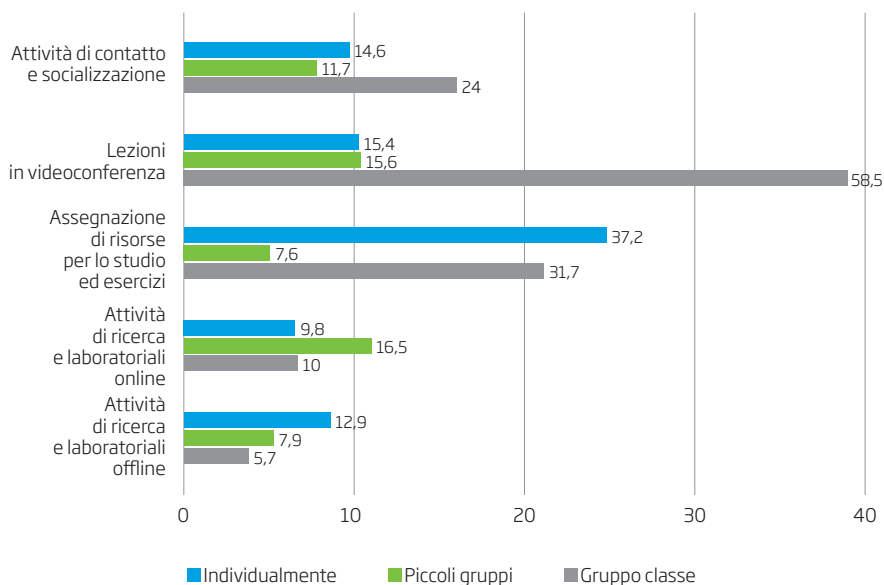
## INTERAZIONI DOCENTE-STUDENTI

Per quanto concerne le modalità di articolazione delle pratiche didattiche proposte in DaD, i rispondenti si sono espressi rispetto ad un'articolazione condotta delle pratiche didattiche a livello individuale, piccolo gruppo o rivolte all'intero gruppo classe: il grafico sottostante evidenzia come la maggior parte delle video-lezioni sia stata proposta primariamente a tutta la classe nel suo complesso (58,5%), mentre il 15% ne ha usufruito in piccolo gruppo o in modalità uno-a-uno.

L'assegnazione di risorse ed esercizi è stata per la stragrande maggioranza dei rispondenti una pratica da far svolgere sia individualmente (37,2%) e sia alla classe nel suo complesso (31,7%). Il lavoro a piccolo gruppo coinvolge principalmente le attività sincrone in video-conferenza (15,6%) e le attività di ricerca e laboratoriali online (16,5%).

## Modalità didattiche

**Grafico 12**  
Distribuzione percentuale per modalità (individuale, piccolo gruppo, gruppo classe) delle pratiche didattiche attuate con la propria classe durante il lockdown.  
Base dati: 3774 casi.



### TIPOLOGIE DI PRATICHE ONLINE

L'indagine approfondisce le tipologie di attività svolte dagli studenti in ambienti digitali: si spazia dalla Produzione di elaborati alle Attività laboratoriale/osservazione, dalle Ricerche online alla Costruzione di artefatti digitali e alla conduzione di Project-work, oltre all'uso (In diretta) di Videoconferenze e chat e (In differita) di Mail, forum, social network.

Per una maggiore chiarezza nella lettura del dato, si propone nel grafico seguente la correlazione fra gli ordini di scuola e le tipologie di attività didattiche condotte dagli studenti negli ambienti digitali, per meglio dipanare la complessità dell'articolazione delle strategie didattiche attuate.

La produzione di elaborati è l'attività principale trasversalmente ai diversi ordini di scuola (rispettivamente 15% all'Infanzia, 26,7% Primaria, 40% alla secondaria di I gr. e 36,6% alla secondaria di II gr.), seguita poi dalla fruizione e partecipazione ai sistemi sincroni di videoconferenza e chat (10% Infanzia, 25% Primaria, 36% Sec. di I gr., 34% sec. di II gr.). Si praticano poi le ricerche online, più alla Secondaria (II gr 26% e 29% I gr) che alla primaria (13%) e solo - intuitivamente - l'1% all'Infanzia, dove invece prevalgono attività di osservazione e laboratorio (13,5%).

Il laboratorio/osservazione è attuato anche alla primaria (20%) e alla secondaria (rispettivamente 23% alla Secondaria di primo grado e 20% alla Secondaria di secondo grado), dove resta costante anche la conduzione di Project Work (10%). La costruzione di artefatti si declina come attività trasversale in tutti gli ordini di scuola, con un'accezione disciplinare specifica e una crescita legata al crescere degli ordini di scuola, dal quasi 3% all'Infanzia, al 12,5% alla Primaria, al 26,5% alla Sec. Di I gr. e 18,6% alla Sec. di II gr.

**Grafico 13**

Distribuzione percentuale per tipologie di pratiche didattiche negli ambienti digitali attuate con la propria classe durante il lockdown, per ordine di scuola.

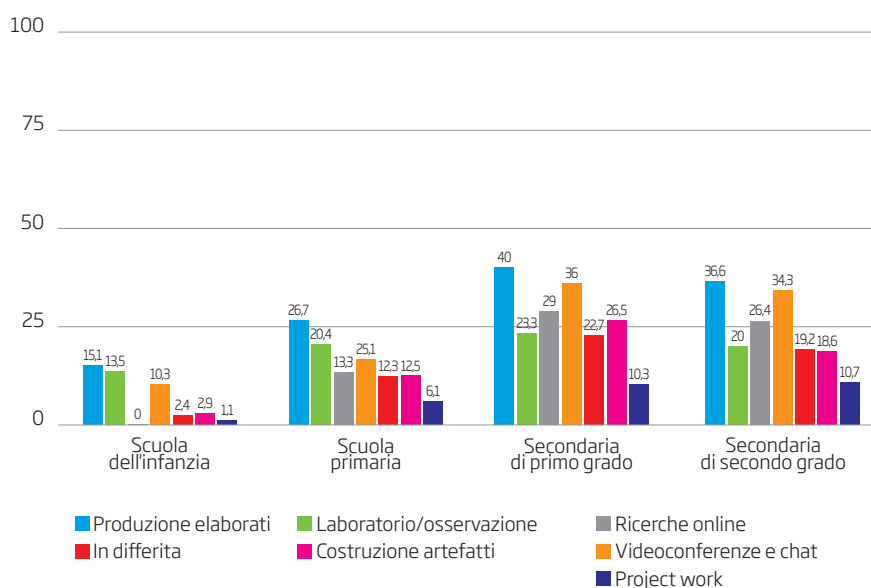
Base dati: 3774 casi

[Infanzia: 377;

Primaria: 1125;

Secondaria I gr: 823;

Secondaria II gr: 1449].



## CONTINUITÀ CON LE PRATICHE ONLINE PRECEDENTI (E PROIEZIONI PER IL FUTURO)

L'emergenza sanitaria ha obbligato repentinamente la scuola a virare strette sul versante delle pratiche didattiche mediate dalle tecnologie, e il grafico successivo vuole far emergere come i soggetti rispondenti abbiano riflettuto sulle pratiche didattiche rispetto alla considerazione di tre momenti: le pratiche didattiche che attuavano prima della chiusura delle scuole, le pratiche didattiche che hanno implementato in questi mesi forzatamente a distanza e su quelle che, nella loro opinione al termine della scuola a giugno 2020, pensano di continuare a proporre anche nella scuola del "post-emergenza", indipendentemente dell'essere in presenza in classe o ancora distanziati e mediati dalla tecnologia. Cosa si porta di buono con sé questo complesso periodo? Quali sono i benefici inattesi, insperati e non cercati delle pratiche di DaD di questo periodo di emergenza sulla propria didattica quotidiana? Cosa non si faceva prima (o che si faceva in modo residuale) che ora si fa meglio e più diffusamente? Cosa è rimasto il medesimo? Cosa è stato per forza di cose tralasciato? Qual è la novità?

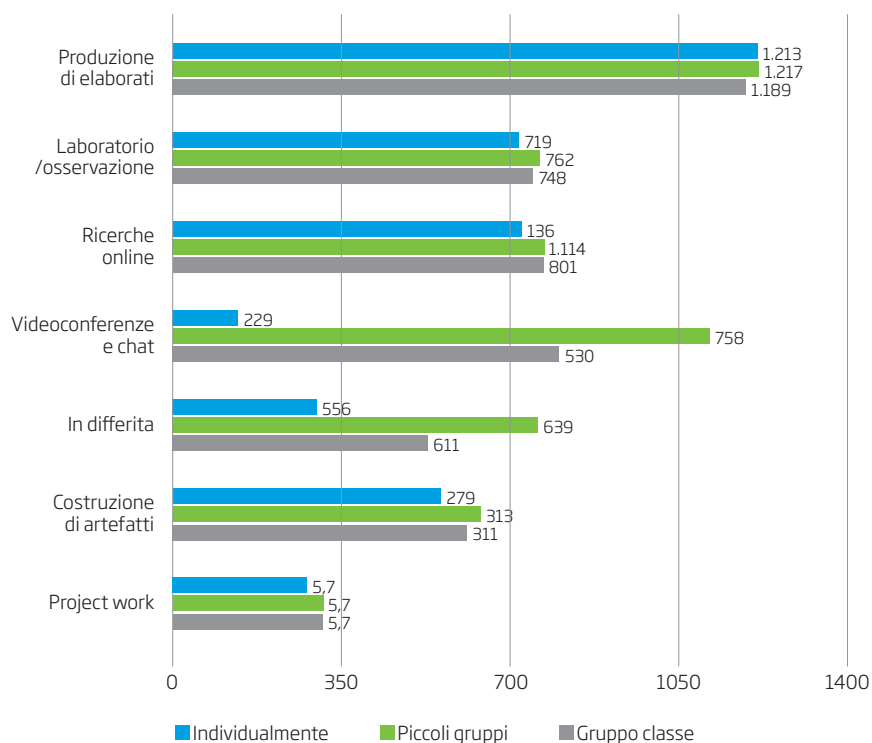
Lo stacco primario è quello delle videoconferenze e chat, che passano da 136 soggetti che dichiarano di averne fatto un uso anche prima del lockdown nella propria didattica in presenza, a 1114 rispondenti che ne ha fatto uso durante la Dad, e 801 docenti che dichiarano di voler mantenere qualche forma di comunicazione sincrona anche dopo la fine dell'emergenza. Il grafico mostra come la produzione di elaborati e la conduzione di project work siano strategie didattiche costanti nei tre momenti del "prima del Covid tradizionalmente in classe", nel "durante l'emergenza Covid a distanza" e nella proiezione futura del "intendo adottare tale pratica anche ritornando alla didattica in presenza".

Si rileva un piccolo incremento nel momento "durante" per le attività di laboratorio e osservazione (salgono dal prima di 719 a 762 nel durante per restare nel "dopo" a 748 occorrenze) e le ricerche online (salgono dal prima di 724 a 772 nel durante per restare

## Modalità didattiche

nel "dopo" a 769 occorrenze). La costruzione di artefatti ha anch'essa un incremento, da 556 soggetti per il "prima" a 639 per il "durante" e 611 soggetti che si dichiarano intenzionati a continuare nella costruzione di artefatti anche al ritorno in classe. Cresce anche la propensione a continuare a proporre le attività didattiche da condurre in differita via mail, forum o social network (530 soggetti dicono di desiderare di mantenere tali pratiche anche nel ritorno alla didattica in presenza, rispetto ad un iniziale 299 di soggetti che diceva di utilizzare regolarmente la riflessione asincrona prima del Covid).

**Grafico 14**  
Distribuzione percentuale per tipologie di pratiche didattiche attuate con la propria classe in tre momenti temporali prima - durante e dopo (propria intenzione) il lockdown, Base dati: 3774 casi.



## Tecnologie

L'indagine si addentra nella sua seconda sezione, quella dedicata a focalizzare il setting tecnologico che ha caratterizzato il contesto e l'ambiente formativo in cui le pratiche didattiche e le soluzioni metodologiche dei docenti hanno potuto attuarsi, oltre che modulare l'intero asset della gestione, comunicazione e organizzazione della scuola a distanza mediata dalle tecnologie nel suo complesso.

Passa giusto un mese, dal 6 marzo 2020 della chiusura delle scuole al decreto 22 del 9 aprile 2020, trasformato in legge 41/2020 che sancisce la DaD come "non opzionale": in una didattica forzosamente e repentinamente traslata a distanza, gli aspetti organizzativi, comunicativi, didattici e gestionali di Plessi, Istituti Comprensivi e Istituti Superiori sono stati trasposti nello spazio digitale, con impatti enormi sulle relazioni e sui processi dei soggetti coinvolti: docenti, personale scolastico e amministrativo, famiglie, studenti, processi di apprendimento.

L'ambiente tecnologico è diventato il mediatore di tutte queste istanze, il contenitore che le ha connesse e coese, e la pluralità di situazioni che caratterizza il contesto socio-culturale, economico-strutturale e regionale italiano ha almeno un riflesso nello specchio di come le diverse realtà scolastiche, su tutto il territorio e in tutti gli ordini di scuola, siano state in grado di allestire, progettare, riadattare, potenziare e "far funzionare" la scuola a distanza. La stessa distribuzione non organica e uniforme di esperienze tecnologiche consolidate, delle competenze digitali e di media education dei docenti e del mondo scuola in generale ha impattato fortemente sugli aspetti di mediazione tecnologica.

Come si caratterizza l'assetto tecnologico della scuola italiana durante la Dad?

La sezione si compone di un set di domande volte a focalizzare le applicazioni tecnologiche più utilizzate rispetto a tutto il ventaglio di quelle possibili sul mercato, open e proprietarie, per il settore education e social media, e ad un set di domande volte a mappare i criteri e le motivazioni che hanno sotteso le scelte a sostegno dei processi tecnologici implementati.

### APPLICAZIONI PIÙ UTILIZZATE

Il Registro elettronico ha contenuto gli aspetti di comunicazione scuola - famiglia e repository digitale per il 77,6% dei rispondenti.

Google Meet, con il 66,5% di rispondenti che ne hanno fatto uso, stacca di moltissimo tutti i competitor di sistemi di videoconferenza, posizionati a grande distanza: Zoom (20,5%), weSchool (11,2%), Microsoft Teams (7,2%) e Webex (6,4%).

## Tecnologie

La posta elettronica è diventata la prassi comunicativa asincrona con gli studenti (docente-studente e docente-studenti) per il 65,6% dei rispondenti.

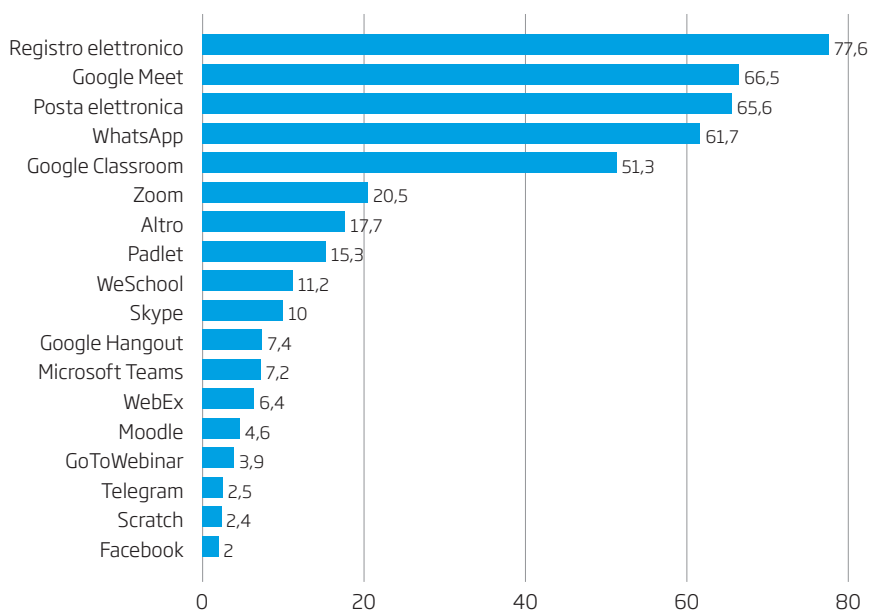
Il podio dei primi tre strumenti individuati dai rispondenti ricalca le principali funzioni di un ambiente di apprendimento online: repository digitale e comunicazione e consegna elaborati/compiti, interazione sincrona in videoconferenza, interazione asincrona individuale/gruppo classe.

E poi arriva WhatsApp.

Al quarto posto WhatsApp totalizza 61,7% di docenti che lo indicano come applicazione di apprendimento, o anche solo come spazio comunicativo scuola-famiglia. Ed è WhatsApp, a completare il setting funzionale delle caratteristiche di un ambiente di apprendimento online con la funzione chatting e comunicazione sincrona del piccolo gruppo.

Google Classroom è utilizzata dal 51,3% dei rispondenti, come contenitore e connettore della DaD, al quinto posto.

Il resto degli applicativi scende dai primi cinque con 30 punti percentuali, dal 20% di Zoom al 2% di Facebook (Skype al 10%, Moodle al 4,6%, Scratch al 2,4%).



**Grafico 15**

Distribuzione percentuale delle applicazioni tecnologiche utilizzate durante il lockdown, Base dati: 3774 casi.

### CRITERI DI SCELTA DELLE TECNOLOGIE

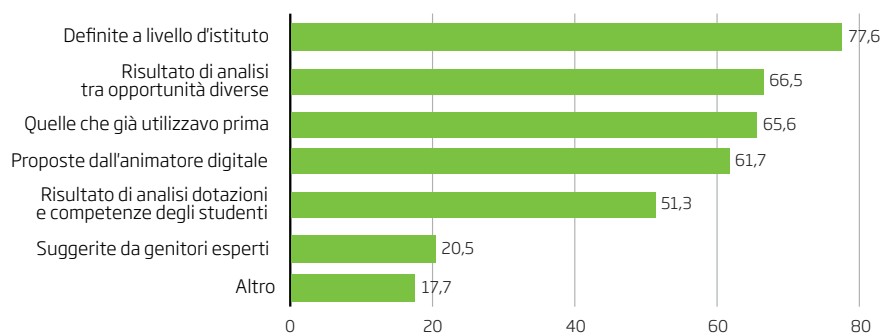
Il grafico sottostante fotografa le motivazioni e i criteri sottesi alla scelta e all'allestimento degli ambienti e strumenti tecnologici a supporto della DaD. Ogni Istituto Comprensivo e ogni Istituto Superiore in questi mesi ha fatto i conti con il proprio background e la propria expertise in materia di ambienti per la gestione della conoscenza e dei processi di apprendimento in modalità digitale, oltre che a confrontarsi in senso stretto con le diverse sinergie e i diversi attori della propria comunità educante, anche in termini di diffusione di competenze digitali e di media education.

La maggioranza dei setting tecnologici allestiti deriva da una definizione a livello d'I-



stituito (77,6%), anche come risultato di un'analisi tra opportunità diverse da parte dei docenti (66,5%). Il 65,6% dei soggetti afferma che ci si è appoggiati all'esistente e il 61,7% dei soggetti sottolinea che sia stato l'Animatore digitale o il Team dell'innovazione a definire e strutturare gli ambienti per la DaD. Il 51,3% dei soggetti riporta tali scelte come il risultato di un'analisi delle dotazioni e delle competenze digitali, e il 20,5% dei soggetti dice che ci si è affidati a suggerimenti di genitori esperti.

**Grafico 16**  
Distribuzione percentuale  
delle applicazioni tecnologiche  
utilizzate durante il lockdown,  
Base dati: 3774 casi.



## Partecipazione e inclusione

La sezione del questionario dedicata a quanto rilevato dai docenti rispetto alla partecipazione di studentesse e studenti alle attività di didattica a distanza e alle tematiche relative all'inclusione consta principalmente, al suo interno, di quattro macro-aree.

Una prima parte è volta a registrare, tramite scale Likert, come la DaD, secondo i docenti, abbia influito, se paragonata alla didattica svolta in classe, sui seguenti aspetti: livelli di apprendimento; autonomia e responsabilità degli studenti; qualità dell'interazione e della comunicazione tra studenti; qualità dell'attenzione, qualità della relazione educativa; qualità della relazione tra pari; capacità di cooperazione e collaborazione; livelli di motivazione e coinvolgimento.

Seguono alcune domande che intendono esplorare le strategie attuate dalle scuole per rilevare, incentivare e motivare la partecipazione degli studenti e una terza parte che è dedicata agli esclusi da questo tipo di didattica, volta, quindi, a individuarne caratteristiche socio-economiche, familiari e a rilevare gli interventi di recupero che si è riusciti a realizzare.

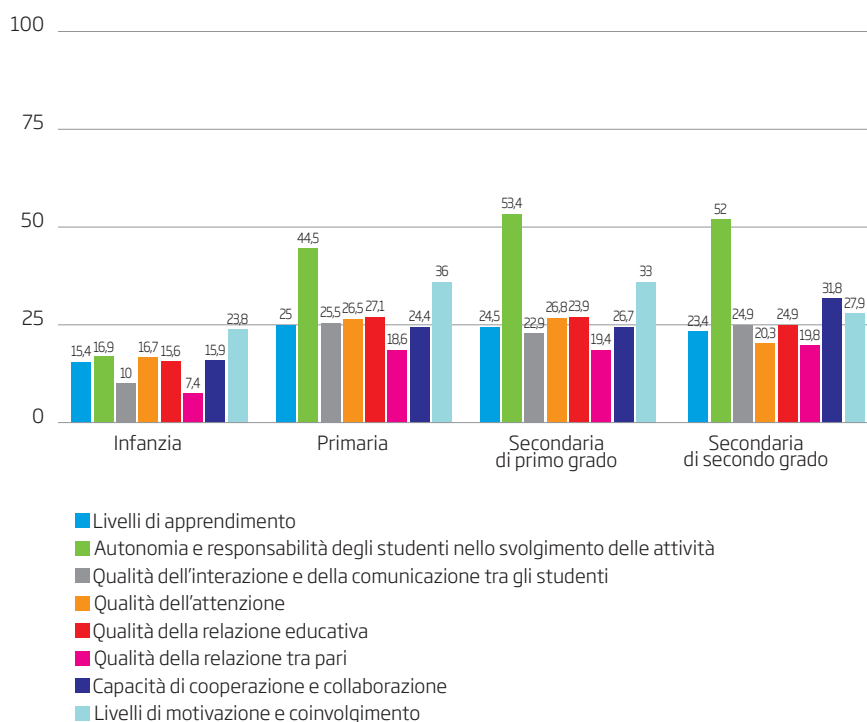
L'ultima porzione della sezione "partecipazione e inclusione" riguarda gli studenti con BES, gli interventi specifici a loro rivolti e il giudizio sulla loro efficacia.

### **DOCENTI CHE RILEVANO ALCUNI ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO NELLA DAD RISPETTO ALLA DIDATTICA SVOLTA IN CLASSE**

Si osserva che sono soprattutto i docenti della scuola secondaria di secondo grado e, in parte minore, quelli della scuola secondaria di primo grado a registrare dei miglioramenti su alcuni aspetti educativi dovuti a questo periodo forzato di didattica a distanza. La quota dei docenti che rileva miglioramenti didattici attraverso la DaD scende nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia.

Oltre la metà dei docenti delle scuole secondarie osserva un miglioramento nella responsabilità con cui gli studenti svolgono i compiti assegnati. Circa un terzo dei docenti delle scuole del secondo ciclo e della primaria, inoltre, vede miglioramenti nei livelli di motivazione degli studenti. Infine, il 31,8% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado vede potenziarsi la capacità di cooperazione e collaborazione.

**Grafico 17**  
 Percentuale di docenti che rilevano un miglioramento (4+5 su scala 1-5) su diversi aspetti della DaD, per ordine di scuola. Base dati: 3774 casi



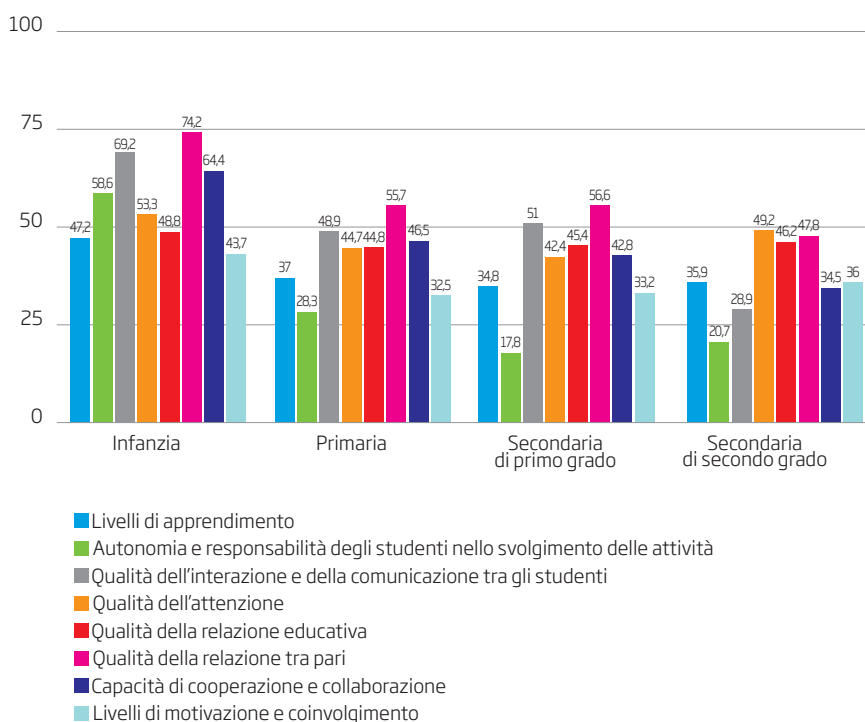
## DOCENTI CHE RILEVANO UN PEGGIORAMENTO NELLA DAD RISPETTO ALLA DIDATTICA SVOLTA IN CLASSE

A fronte di una quota di docenti che rilevano miglioramenti attraverso la DaD, è presente anche una parte, mediamente più consistente, di docenti che rilevano al contrario un peggioramento della qualità didattica, su diversi aspetti.

Nella scuola dell'infanzia oltre il 74% dei docenti registra un peggioramento nella qualità della relazione tra pari; tale aspetto risulta il più critico anche per la scuola primaria e secondaria di primo grado, mentre nella scuola secondaria di secondo grado, si evidenzia soprattutto un deterioramento della qualità dell'attenzione da parte degli studenti.

**Grafico 18**

Percentuale di docenti che rilevano un peggioramento (1+2 su scala 1-5) su diversi aspetti della DaD, per ordine di scuola.  
Base dati: 3774 casi.

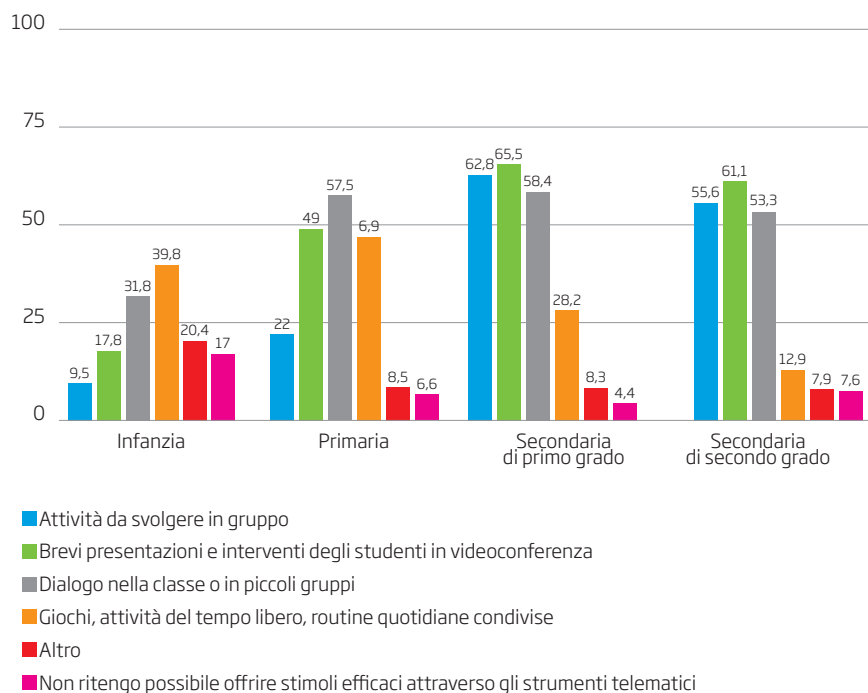


### INTERVENTI PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Attività di coinvolgimento degli studenti sono state organizzate soprattutto nella scuola secondaria di primo grado.

Nelle scuole secondarie, in generale, la partecipazione degli studenti è stata stimolata attraverso l'organizzazione di presentazioni e di interventi in videoconferenza, mentre nella scuola primaria è prevalso il dialogo che ha coinvolto l'intera classe, o piccoli gruppi di bambini, e nell'infanzia il gioco, le attività per riempire il tempo libero, la condivisione di routine.

**Grafico 19**  
 Percentuale di docenti che hanno attivato diverse modalità per favorire la partecipazione degli studenti durante la DaD, per ordine di scuola.  
 Base dati: 3774 casi.



## MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI

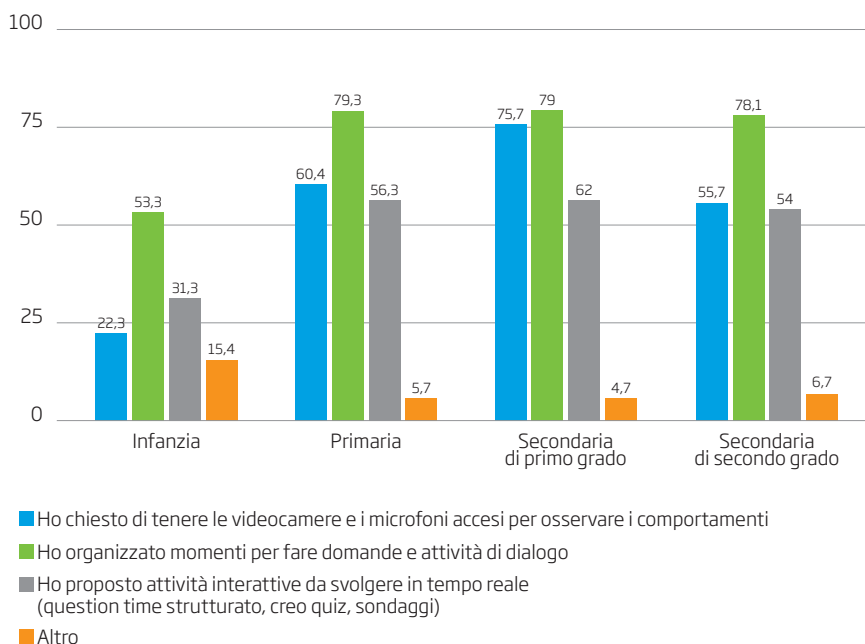
Sono soprattutto i docenti della scuola secondaria di primo grado ad avere attivato strategie per rilevare la partecipazione e la qualità dell'attenzione degli studenti durante le lezioni.

In tutti gli ordini scolastici le attività didattiche in presenza a distanza sono state scandite dall'organizzazione di momenti per porre domande e da attività di dialogo e discussioni.

## Partecipazione e inclusione

**Grafico 20**

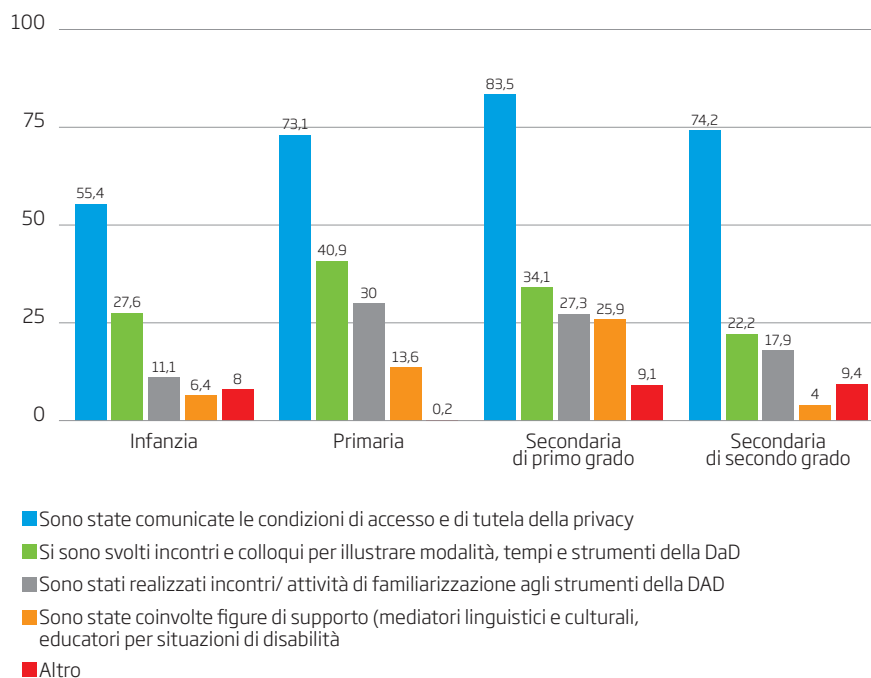
Percentuale di docenti che hanno attivato diverse modalità di rilevazione della partecipazione degli studenti durante la DaD, per ordine di scuola. Base dati: 3774 casi



### DOCENTI CHE DICHIARANO DI AVER SVOLTO INTERVENTI PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE

Nell'ambito delle azioni di supporto alle famiglie, per la gestione della DaD, una maggioranza di docenti dichiara, in tutti gli ordini scolastici, di aver comunicato le informazioni relative alla privacy, ma meno della metà dei docenti, invece, esplicita di aver svolto azioni più accurate, come momenti di confronto e approfondimento sugli strumenti. Scarso è stato l'utilizzo di figure di supporto esterno, come mediatori culturali ed educatori.

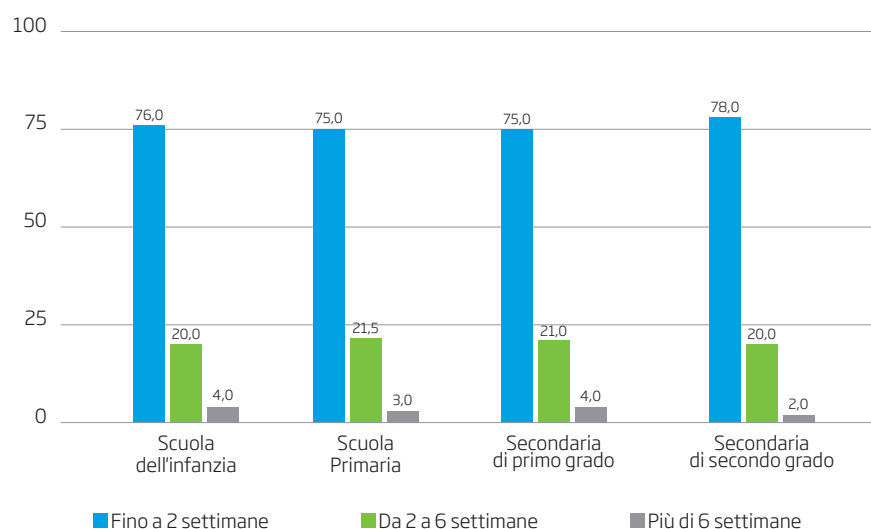
**Grafico 21**  
 Percentuale di docenti che hanno attivato diverse modalità di supporto alla partecipazione degli studenti durante la DAD, per ordine di scuola.  
 Base dati: 3774 casi.



## TEMPO NECESSARIO ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE DALLA DAD

In tutti gli ordini di scuola più del 70% dei docenti dichiara che sono state necessarie non più di due settimane per organizzare interventi che favorissero la partecipazione degli studenti alla DaD limitando il rischio di esclusione.

**Grafico 22**  
 Percentuale di docenti per tempo necessario all'organizzazione di interventi di prevenzione e contrasto all'esclusione dalla DaD, per ordine di scuola.  
 Base dati: 3774 casi.

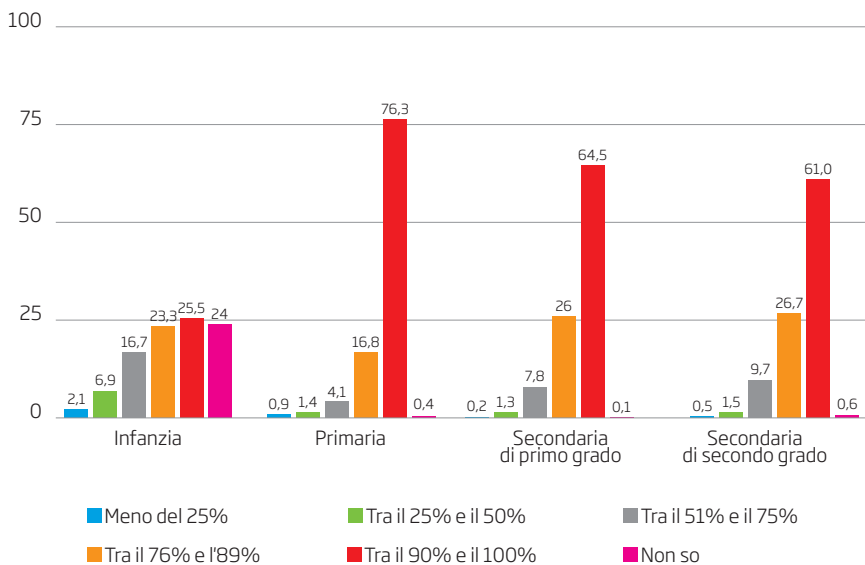


## Partecipazione e inclusione

### PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI ALLA DIDATTICA A DISTANZA

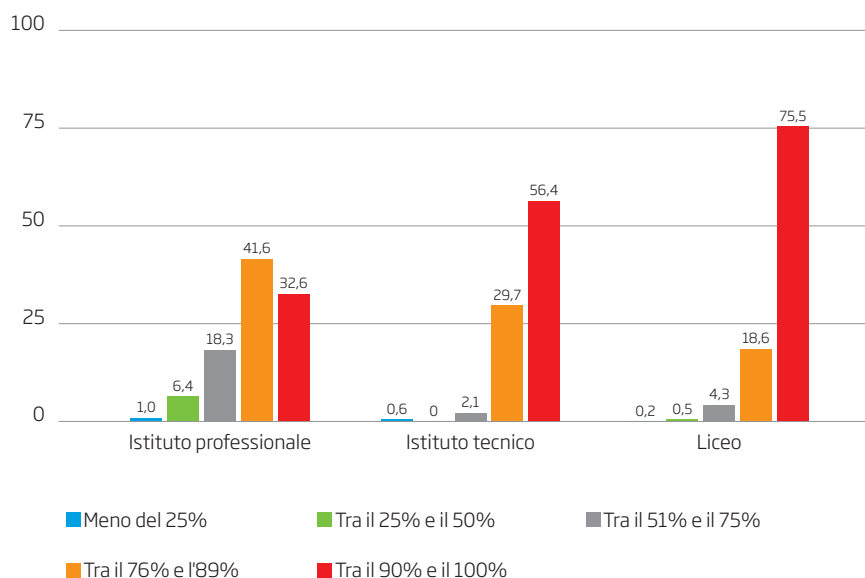
Se si considera il dato relativo alla partecipazione compresa tra il 90% e il 100% come una "partecipazione piena" degli studenti, la scuola primaria registra la percentuale più ampia, mentre la scuola dell'infanzia riporta una scarsa partecipazione.

**Grafico 23**  
Percentuale di docenti per partecipazione degli studenti alla DaD, per ordine di scuola.  
Base dati: 3774 casi.



Nel caso della scuola secondaria di secondo grado, è interessante riferire il dato sulla partecipazione per ordine di scuola che registra differenze significative tra i Licei, che si attestano su una partecipazione piena molto ampia, e gli Istituti Tecnici e i Professionali che riportano percentuali marcatamente inferiori.

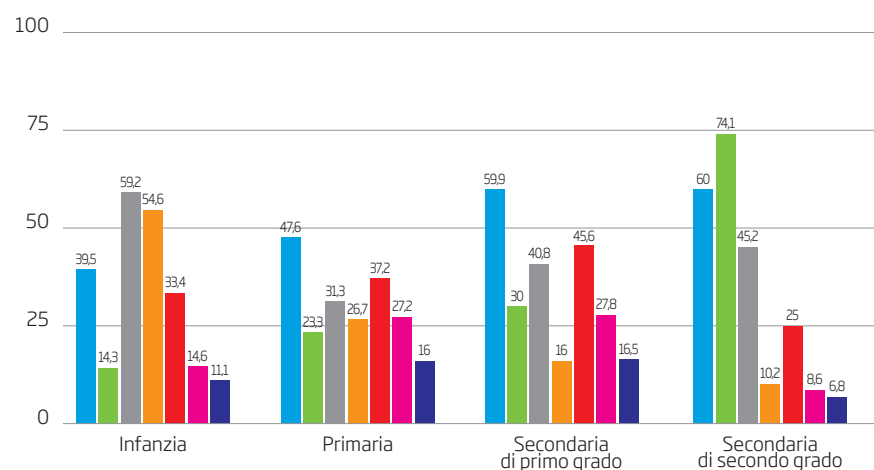
**Grafico 24**  
Percentuale di docenti della scuola secondaria di secondo grado per partecipazione degli studenti alla DaD, per tipo di scuola secondaria.  
Base dati: 1449 cas





## MOTIVI DELLA MANCATA PARTECIPAZIONE

Il digital divide è complessivamente la ragione principale dell'esclusione della didattica a distanza, seguito dalla presenza di fratelli in età scolare: un fattore di esclusione è la condivisione di dispositivi, che penalizza in particolare i più piccoli (scuola dell'infanzia). Nella percezione dei rispondenti della secondaria di secondo grado risulta rilevante la mancanza di competenze digitali adeguate da parte degli studenti.



**Grafico 25**  
Percentuale di docenti per motivi della mancata partecipazione degli studenti, per ordine di scuola. Base dati: 3774 casi.

- Mancanza di dispositivi e connettività adeguate
- Mancanza di competenze digitali adeguate
- Presenza di fratelli in età scolare impegnati della DaD
- Inconciliabilità delle attività didattiche con le attività lavorative dei genitori
- Scarso interesse dei genitori nei confronti dell'attività scolastica
- Competenze digitali inadeguate dei genitori o altri adulti deputati al supporto alle attività scolastiche
- Difficoltà correlate alla padronanza dell'Italiano L2

## GLI ESCLUSI DALLA DAD

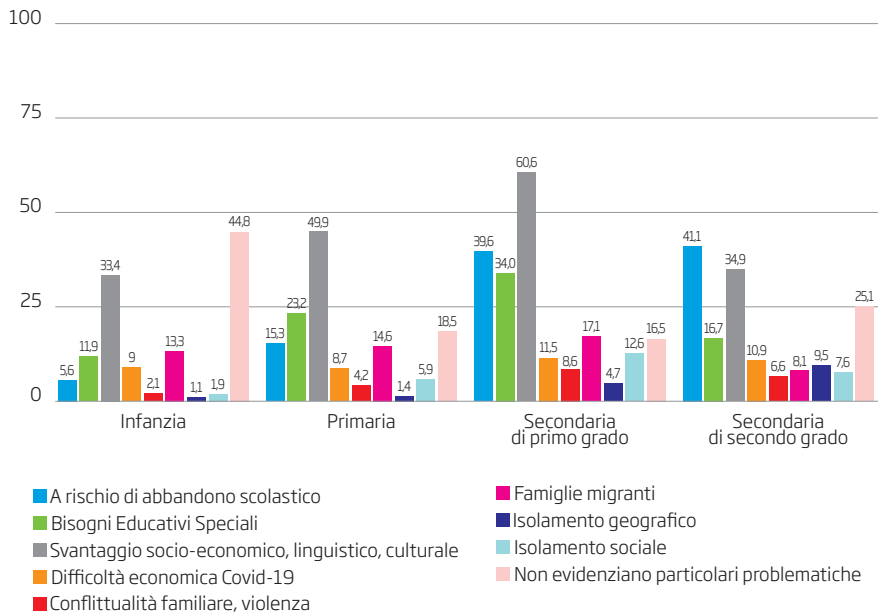
La condizione di svantaggio socio-economico, l'appartenenza a famiglie migranti e l'essere studenti con BES rappresentano le principali cause di esclusione.

Nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, gli studenti in condizione di svantaggio socio-economico sono stati nettamente i più esposti all'esclusione insieme agli studenti con BES e a rischio di abbandono scolastico. Nelle scuola secondaria di secondo grado sono rimasti esclusi dalla DaD gli studenti e le studentesse che la scuola aveva già riconosciuto come a rischio di abbandono insieme agli studenti in condizioni di svantaggio economico e sociale.

## Partecipazione e inclusione

**Grafico 26**

Percentuale di docenti per caratteristiche degli esclusi dalla DaD, per ordine di scuola.  
Base dati: 3774 casi.

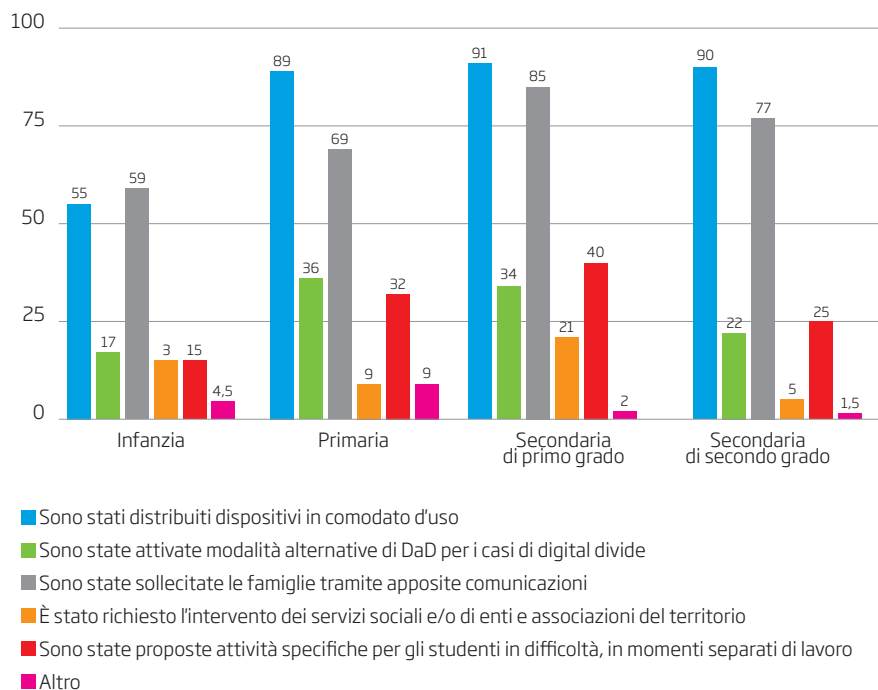


## INTERVENTI DI RECUPERO PER STUDENTI CHE NON PARTECIPAVANO ALLA DAD

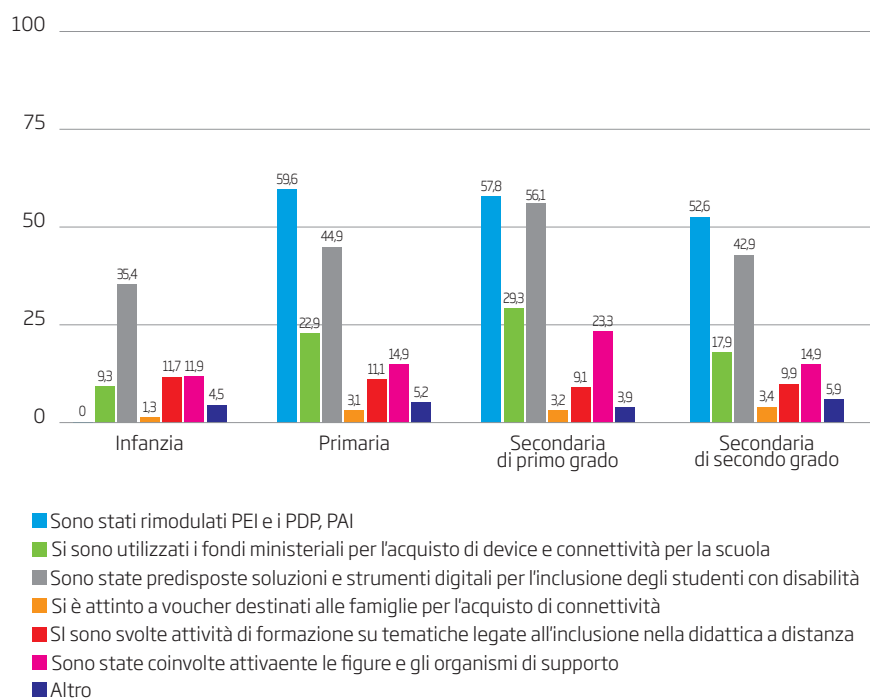
In tutti gli ordini di scuola gli interventi che si è soprattutto messo in atto per recuperare gli studenti che non stavano partecipando alla didattica a distanza hanno riguardato la fornitura di dispositivi in comodato d'uso e la ricerca di collaborazione da parte delle famiglie.

**Grafico 27**

Percentuale di docenti per interventi di recupero degli esclusi dalla DaD, per ordine di scuola.  
Base dati: 3774 casi.



**Grafico 28**  
 Percentuale di docenti per interventi realizzati per gli studenti con BES, per ordine di scuola.  
 Base dati: 3774 casi.



## INTERVENTI SPECIFICI REALIZZATI PER GLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Gli interventi principali sono stati la rimodulazione per l'individualizzazione dei piani di apprendimento e la dotazione di strumenti digitali specifici per gli studenti con disabilità.

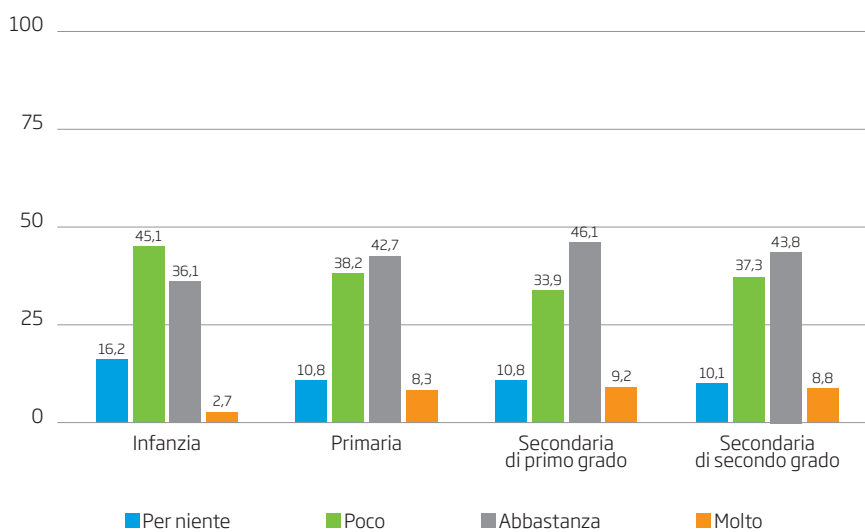
## IN CHE MISURA LA DAD HA CONSENTITO DI PRATICARE UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Circa la possibilità di realizzare una didattica inclusiva gli insegnanti della scuola dell'infanzia esprimono un giudizio negativo. Per gli altri ordini di scuola, poco più della metà delle risposte giudicano la DaD un contesto abbastanza o molto inclusivo, tuttavia non emerge una polarizzazione netta delle risposte.

## Partecipazione e inclusione

**Grafico 29**

Percentuale di docenti per giudizio sulla DaD, per ordine di scuola. Base dati: 3774 casi.



## Contenuti e curriculum

In questa sezione del questionario si è teso ad indagare aspetti strettamente legati alla didattica con un fuoco particolare sul curriculum articolato in tre elementi:

- contenuti, intesi come elementi informativi variamente strutturati;
- percorso didattico, come traccia situata e progettata da ciascun docente che a partire dalle Indicazioni dovrebbe aver sostituito il "programma".

Per ciascuno di questi aspetti si è indagato quale sia stata la caratterizzazione emersa durante il periodo di DaD. In particolare, abbiamo cercato di ricavare un quadro su come i docenti abbiano fatto fronte alle esigenze emerse:

- rispetto ai contenuti, si è chiesto quali siano state le fonti e i media;
- rispetto alla progettazione, ci si è soffermati sulla possibilità di portare avanti quanto precedentemente previsto e sulle strategie messe in campo per la modulazione.

Si è scelto di analizzare i dati in relazione all'ordine e grado di scuola dichiarato per dar conto delle peculiarità di ciascuno e, dato il rilievo del portato curricolare e disciplinare nella secondaria di secondo grado, si è scelto di dedicare alcuni affondi a questa fascia.

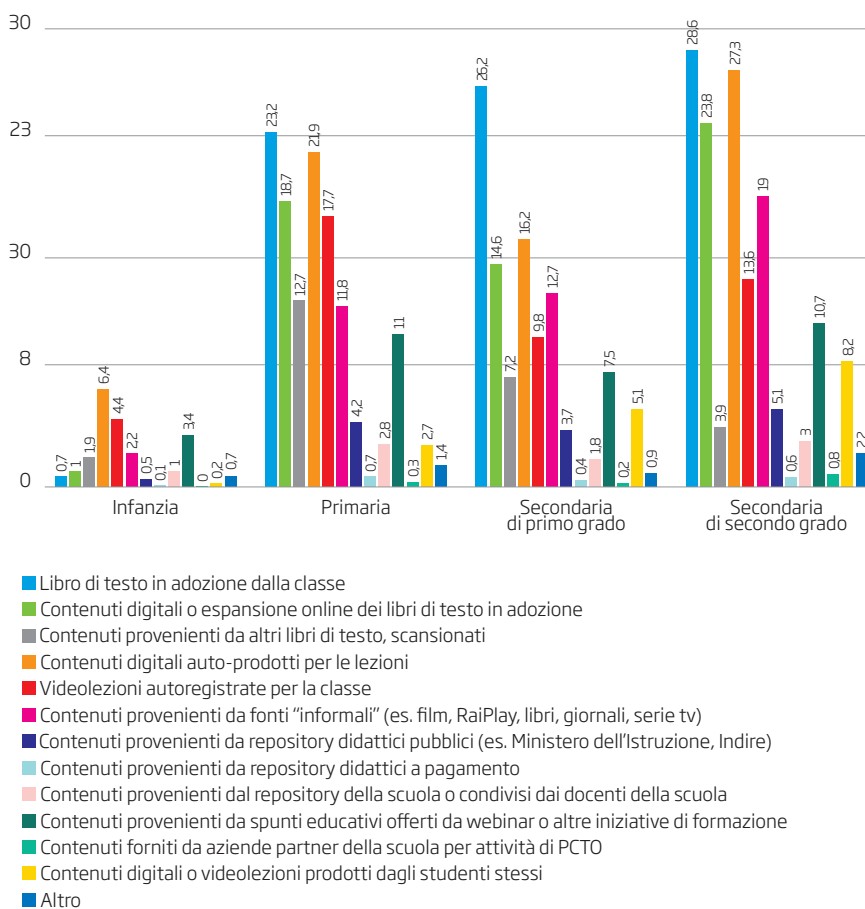
### CONTENUTI DIDATTICI UTILIZZATI NELLA DIDATTICA A DISTANZA

Alcune tipologie di contenuti sono risultati come più frequentemente utilizzati nella didattica a distanza; in relazione ai vari ordini e gradi di scuola si rilevano come percentuali più alte di risposte:

- Scuola dell'infanzia: contenuti digitali auto-prodotti per le lezioni (6.4%);
- Scuola primaria: libro di testo in adozione dalla classe (23.2%);
- Scuola secondaria di I grado: libro di testo (16.2%) e contenuti digitali auto-prodotti (16.2%);
- Scuola secondaria di II grado: libro di testo (28.6%).

## Contenuti e curricolo

**Grafico 30**  
Percentuali relative ai contenuti didattici scelti dai docenti raccolte per ordine e grado scolastico.  
Base dati: 3774 casi.

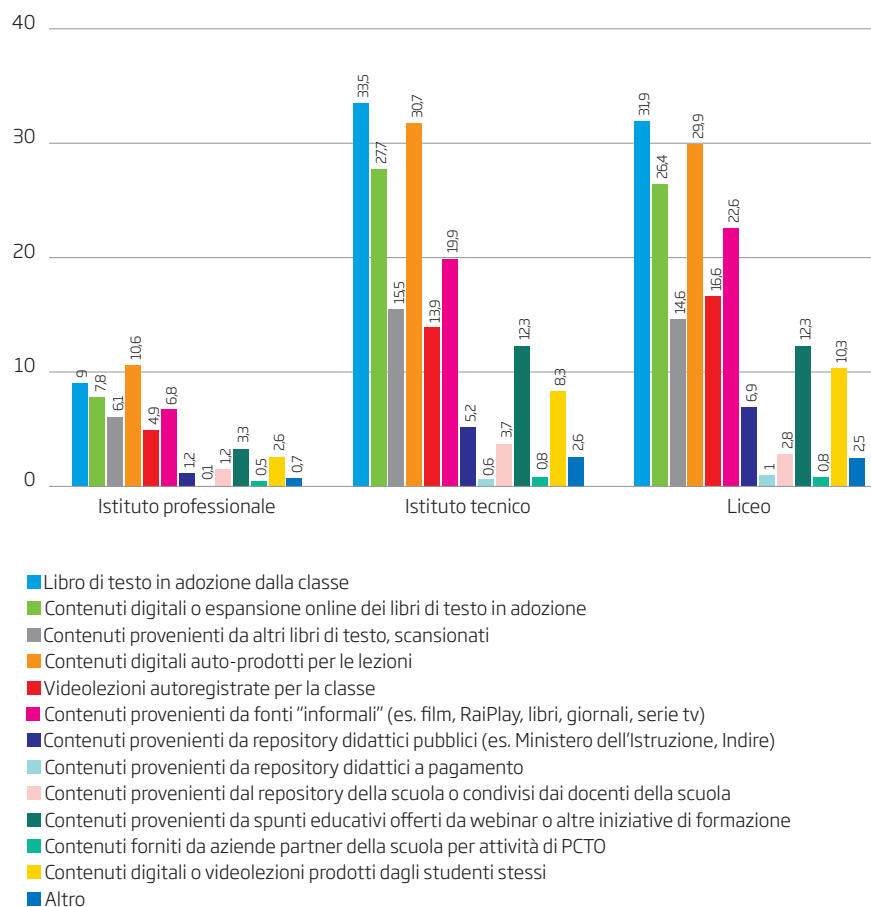


### CONTENUTI UTILIZZATI NELLA DIDATTICA A DISTANZA NEGLI ISTITUTI SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Focalizzando l'attenzione sulle varie tipologie di contenuti didattici in relazione alle tipologie di Istituti Secondari di Secondo Grado, gli strumenti più utilizzati per ciascuna tipologia di istituto risultano:

- Istituti professionali: contenuti digitali auto-prodotti per le lezioni (10.6%);
- Istituti tecnici: libro di testo (33.5%);
- Licei: libro di testo (31.9%).

**Grafico 31**  
 Percentuali relative ai contenuti didattici scelti dai docenti degli Secondari di Secondo Grado raccolte per tipologia d'Istituto.  
 Base dati: 1449 casi.



## CONTINUITÀ DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA DURANTE IL LOCKDOWN

Rispetto alla continuità data alla progettazione didattica si è chiesto ai docenti di esprimersi su una scala Lickert a quattro passi. Per tutti gli ordini e gradi di scuola, la più alta percentuale dei rispondenti ha dichiarato di aver potuto mantenere "abbastanza" la continuità della progettazione didattica durante il lockdown.

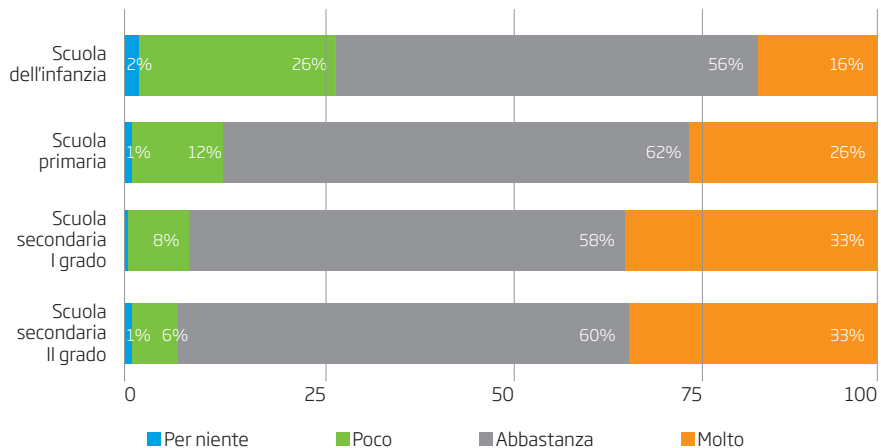
Per i vari ordini e gradi di scuola sono riportate le percentuali dei docenti che hanno dichiarato di aver mantenuto "abbastanza" la continuità della progettazione didattica durante il lockdown:

- Scuola dell'infanzia: 5.6%;
- Scuola primaria: 18.4%;
- Scuola secondaria di I grado: 12.7%;
- Scuola secondaria di II grado: 23.2%.

## Contenuti e curriculum

**Grafico 32**

Percentuali relative ai livelli di continuità data alla progettazione didattica raccolte per tipologia d'Istituto con riferimento al valore totale dei rispondenti per ogni categoria. Base dati: 3774 casi.



### STRATEGIE ATTUATE NEI VARI ORDINI E GRADI DI SCUOLA PER RIMODULARE LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

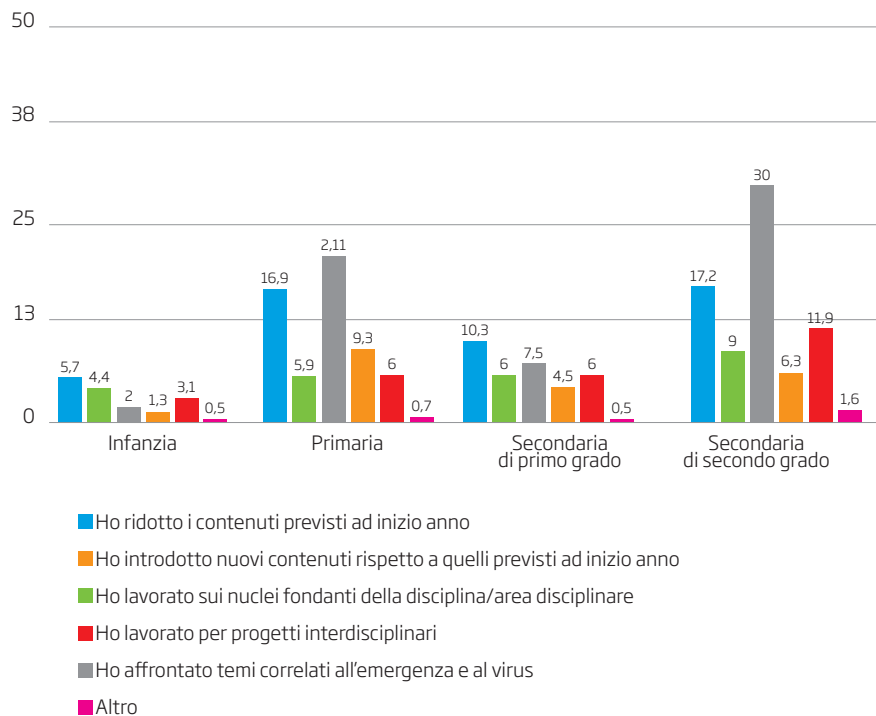
A fronte del cambiamento che la situazione ha necessariamente comportato, i docenti hanno messo in campo varie strategie per far fronte alla rimodulazione della progettazione curricolare prevista.

Si rilevano le strategie didattiche attuate durante il lockdown che hanno conseguito la più alta percentuale di risposte nei vari ordini e gradi di scuola:

- Scuola dell'infanzia: "ho ridotto i contenuti previsti a inizio anno" (5.7%)
- Scuola primaria: "ho lavorato sui nuclei fondanti della disciplina" (21.1%)
- Scuola secondaria di I grado: "ho lavorato sui nuclei fondanti della disciplina" (17.5%)
- Scuola secondaria di II grado: "ho lavorato sui nuclei fondanti della disciplina" (30%).

**Grafico 32**

Percentuali relative ai livelli di continuità data alla progettazione didattica raccolte per tipologia d'Istituto con riferimento al valore totale dei rispondenti per ogni categoria. Base dati: 3774 casi.





## Organizzazione e leadership scolastica

Una sezione del questionario è volta a esplorare l'organizzazione scolastica durante il periodo di chiusura della scuola e la realizzazione della didattica esclusivamente a distanza.

In particolar modo, si sono volute rilevare le modalità con cui i Dirigenti Scolastici hanno guidato la scuola e sono intervenuti nei diversi aspetti organizzativi e didattici fornendo indicazioni sulla programmazione delle attività, sulle piattaforme che la scuola doveva utilizzare, sul calendario delle attività didattiche, sul numero minimo e massimo di ore di didattica da svolgere a distanza.

È stato poi affrontato il tema della comunicazione interna alla scuola e delle figure scolastiche che sono state maggiormente coinvolte nell'interazione con i docenti per l'organizzazione della DaD in questa fase così particolare per tutte le scuole italiane. Abbiamo indagato, inoltre, i temi del confronto e della condivisione tra colleghi.

Infine, la nostra indagine ha voluto rilevare i contatti con gli attori del territorio in supporto alla DaD, le azioni e le collaborazioni messe in atto dalla scuola con il supporto dei diversi soggetti esterni.

### INDICAZIONI FORNITE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO

È possibile osservare che in tutti i tipi di scuola il D.S. ha fornito soprattutto indicazioni in merito alle piattaforme da utilizzare, con una percentuale di risposta nei vari livelli scolastici - fatta eccezione per la scuola dell'infanzia (78%) - che si attesta intorno all'82%.

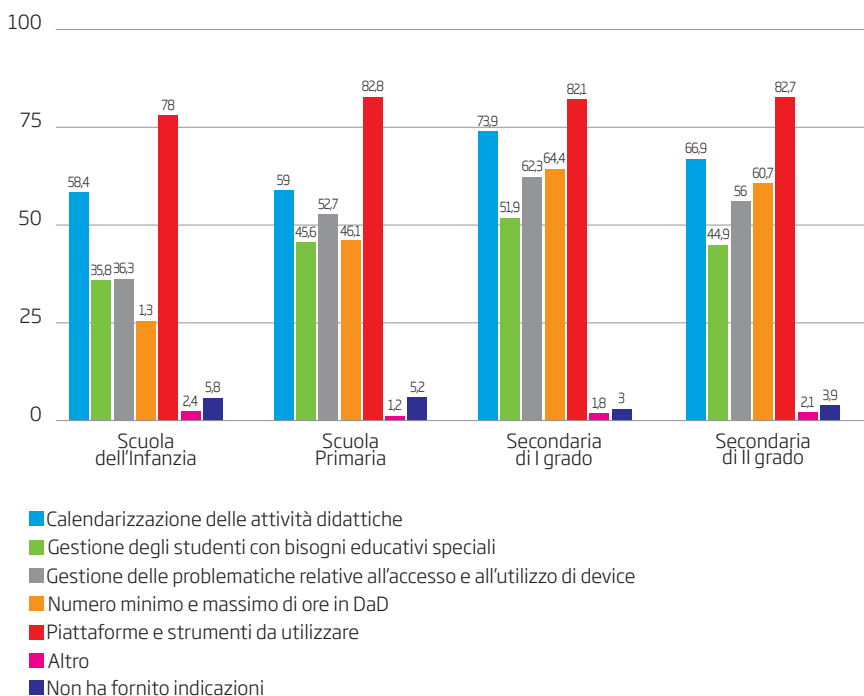
Un altro aspetto che il D.S. ha particolarmente guidato, per i docenti di tutti gli ordini di scuola, è la calendarizzazione delle attività didattiche; sono il 73,9% dei docenti della scuola secondaria di primo grado a esprimersi in tal senso. Riguardo al numero minimo e massimo di ore di didattica da svolgere a distanza la scuola secondaria di primo grado è quella che ha ricevuto maggiori indicazioni da parte del D.S. (64,4%) seguita dalla scuola secondaria di secondo grado (60,7%).

È interessante osservare che nel 6% dei casi il D.S. della scuola primaria non ha fornito alcun tipo di indicazioni.

## Organizzazione e leadership scolastica

**Grafico 34**

Percentuale di docenti che indicano di aver ricevuto indicazioni dal DS su diversi aspetti della DAD, per ordine di scuola. Base dati: 3.774 casi

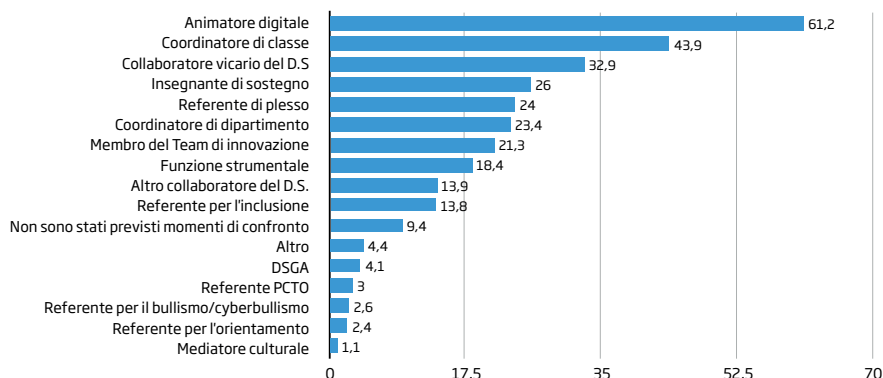


## FIGURE SCOLASTICHE CHE SONO STATE COINVOLTE NELL'ORGANIZZAZIONE DELLA DAD

L'Animatore digitale è la figura con cui i docenti hanno avuto il maggior numero di interazioni, secondo il 61% dei rispondenti. A seguire, il coordinatore di classe che per il 43,9% dei docenti è la figura con cui ci si è confrontati di più, dopo l'animatore digitale. L'insegnante di sostegno è stato coinvolto nel processo solo per il 26% dei docenti, il referente per l'inclusione per il 13,8%, il referente per il bullismo/cyberbullismo per il 2,6% e il mediatore culturale è la figura che risulta essere stata meno chiamata in causa.

**Grafico 35**

Percentuale di docenti che indicano con quali figure sono stati previsti momenti di confronto per l'organizzazione della DAD. Base dati: 3.774 casi.



## TEMI OGGETTO DEL CONFRONTO TRA DOCENTI

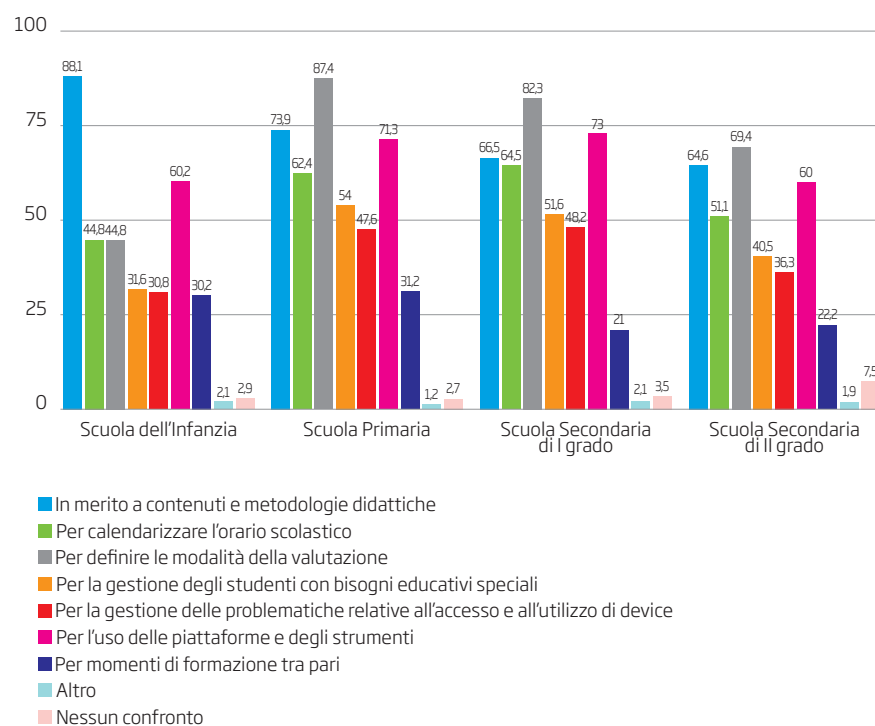
I temi che hanno rappresentato occasioni di confronto e condivisione tra colleghi, per i docenti della scuola dell'infanzia, sono soprattutto legati al dialogo tra contenuti e metodologie didattiche (88,1 %). Negli altri ordini di scuola si sono discusse soprattutto le modalità di valutazione: per l'87,4% dei docenti della primaria, per l'82,3% di quelli della scuola secondaria di primo grado e per il 69,4% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado.

La gestione dei BES è stata oggetto di dialogo soprattutto tra i docenti della scuola primaria (54%) a seguire tra quelli della secondaria di primo grado (51,6%) e in percentuale minore la tematica è stata trattata nella scuola secondaria di secondo grado (36,3%) e nella scuola dell'infanzia (31,6%).

La formazione tra pari non sembra essere stata molto presente in tutti gli ordini di scuola attestandosi a percentuali inferiori al 31,2 %. Nella scuola secondaria di secondo grado è individuata come momento di dialogo tra colleghi dal 22,2% dei docenti.

Il 7,5% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado, ha indicato, inoltre, con una percentuale abbastanza elevata rispetto agli altri, di non aver avuto momenti di confronto.

**Grafico 36**  
Percentuale di docenti che indicano le tematiche trattate nei momenti di confronto e condivisione tra colleghi docenti, per ordine di scuola.  
Base dati: 3.774 casi

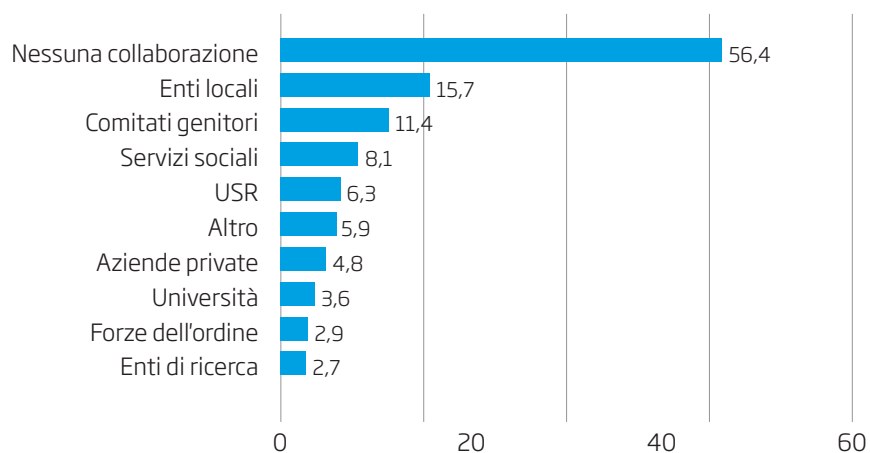


## Organizzazione e leadership scolastica

### ATTORI DEL TERRITORIO CON CUI SONO STATE ATTIVATE COLLABORAZIONI

Il 56,4% dei docenti rispondenti all'indagine ha dichiarato che la propria scuola non ha attivato alcun tipo di collaborazione con gli attori del territorio per supportare la DaD. Coloro che hanno invece indicato una forma di collaborazione hanno scelto come principali interlocutori: gli enti locali (15,7%) seguiti dai comitati dei genitori (11,4%) dai servizi sociali (8,1%) dagli USR (6,3%) dalle aziende private (4,8%) dalle università (3,6%) dalle forze dell'ordine (2,9%) dagli enti di ricerca (2,7%).

**Grafico 37**  
Attori del territorio con cui sono state attivate forme di collaborazione per supportare la didattica a distanza.  
Base dati: 3.774 casi



# Valutazione

Nel corso del lockdown uno dei temi che maggiormente hanno attratto l'attenzione è stato quello della valutazione.

La specificità della DaD ha messo in luce tanto questioni intrinsecamente legate alla contingenza, quanto questioni che dovrebbero sempre caratterizzare la riflessione sulla valutazione come parte integrante del processo di insegnamento/apprendimento.

Alla difficoltà di progettare l'attività curricolare a distanza, si è affiancata quella di progettare la valutazione sia in termini di feedback e guida ai percorsi di apprendimento degli allievi, sia in termini di adempimento.

Si è inteso andare a rilevare alcuni punti specifici che possono aver caratterizzato i processi valutativi nel corso del lockdown:

- le modalità di valutazione praticate
- le tipologie di rilevazione e feedback utilizzate
- la condivisione dei processi valutativi sia con colleghi e organi collegiali, sia con allievi e genitori.

Rispetto alle modalità di valutazione si è voluto rilevare l'incidenza della valutazione esperta e il ricorso a forme di autovalutazione e valutazione tra pari.

Per quanto concerne il feedback e la rilevazione degli apprendimenti si sono proposte varie modalità sia con riferimento alle possibili pratiche derivate dalla presenza sia a quelle più specificamente pertinenti alle modalità di didattica a distanza e online.

La condivisione dei processi è stata declinata secondo tre principali elementi guida: i traguardi di competenza identificati, le modalità di valutazione e la declinazione di livelli da raggiungere attraverso rubriche.

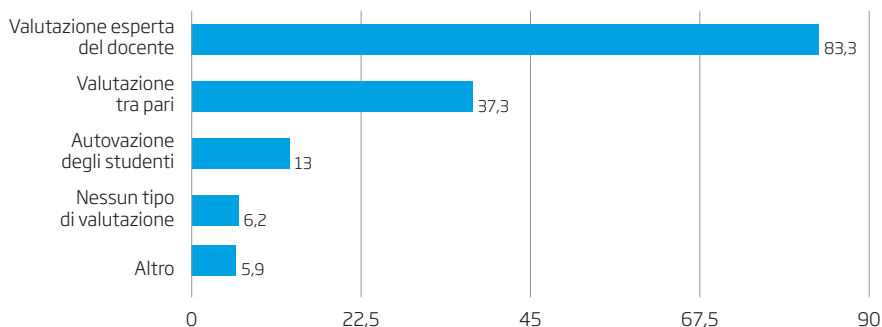
## **MODALITÀ DI VALUTAZIONE PRATICATE DURANTE LA DAD**

La modalità di valutazione più praticata in questo frangente è stata la valutazione esperta del docente (83,3%) cui segue l'autovalutazione (37,3%) e infine la valutazione tra pari (13,0%).

## Valutazione

**Grafico 38**

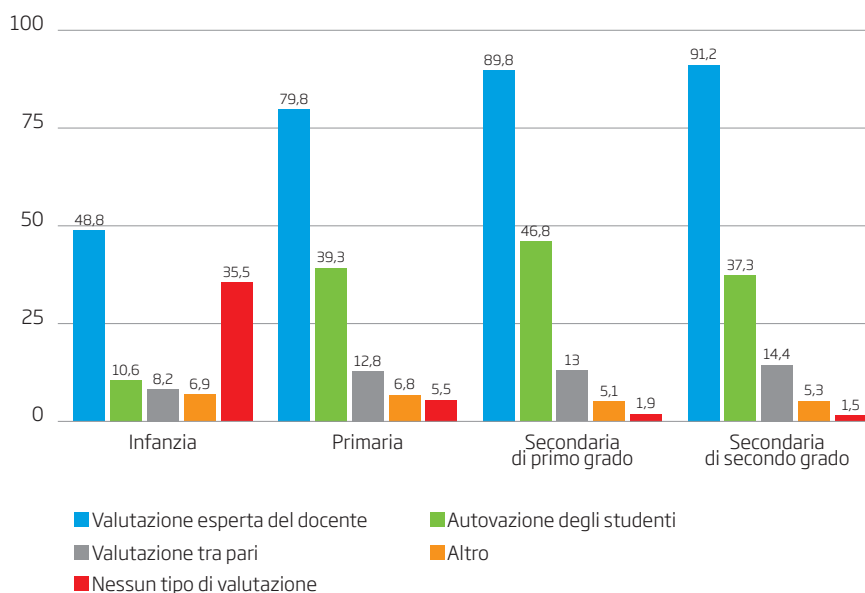
Percentuali relative alle modalità di valutazione praticate. Base dati: 3774 casi.



Il dato non varia in modo significativo se analizzato per ordine e grado, salvo che per due aspetti: un uso maggiore della valutazione tra pari rilevato nella secondaria di secondo grado (46,8%), una forte incidenza dell'assenza di modalità valutative specifiche nella scuola dell'infanzia (35,5%), dato perfettamente in linea con il dettato normativo e gli intendimenti delle Indicazioni per il Primo Ciclo.<sup>9</sup>

**Grafico 39**

Percentuali relative alle modalità di valutazione praticate raccolte per ordine e grado scolastico. Base dati: 3774 casi.



### CONTINUITÀ CON LE PRATICHE PRECEDENTI (E PROIEZIONI PER IL FUTURO)

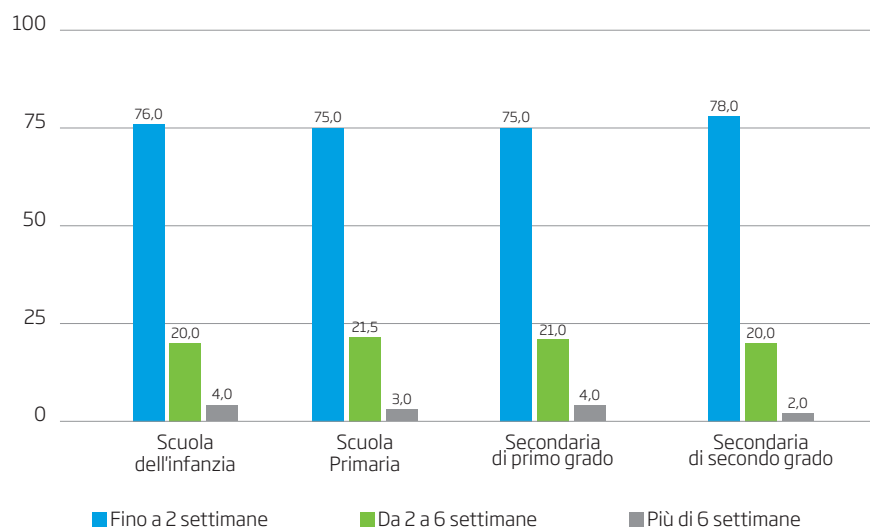
L'autovalutazione e la valutazione tra pari sembrano per lo più esser state praticate da chi già aveva consuetudine con queste modalità. La DaD ha portato un lieve incremento nel loro uso e parte dei docenti che le hanno sperimentate sembra volerle mantenere anche nel ritorno alla didattica in presenza.

<sup>9</sup> MIUR (2012). Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Firenze: Le Monnier.

## AUTOVALUTAZIONE

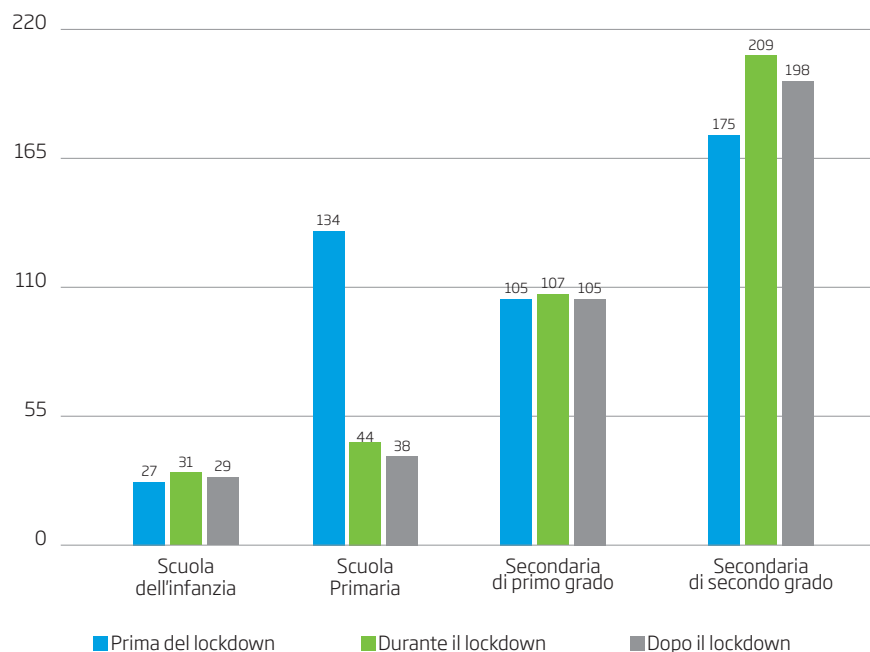
**Grafico 40**

Frequenze relative all'uso dell'autovalutazione prima, durante e dopo il lockdown raccolte per ordine e grado scolastico. Base dati: 1408 casi.



## VALUTAZIONE TRA PARI

**Grafico 41**  
Frequenze relative all'uso della valutazione tra pari prima, durante e dopo il lockdown raccolte per ordine e grado scolastico. Base dati: 491 casi.

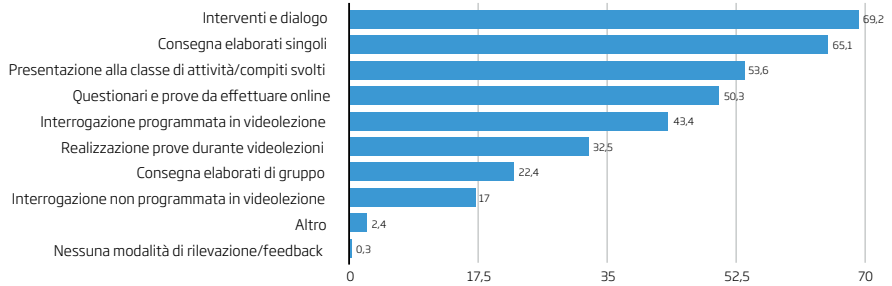


# Valutazione

## TIPOLOGIE DI RILEVAZIONE E FEEDBACK

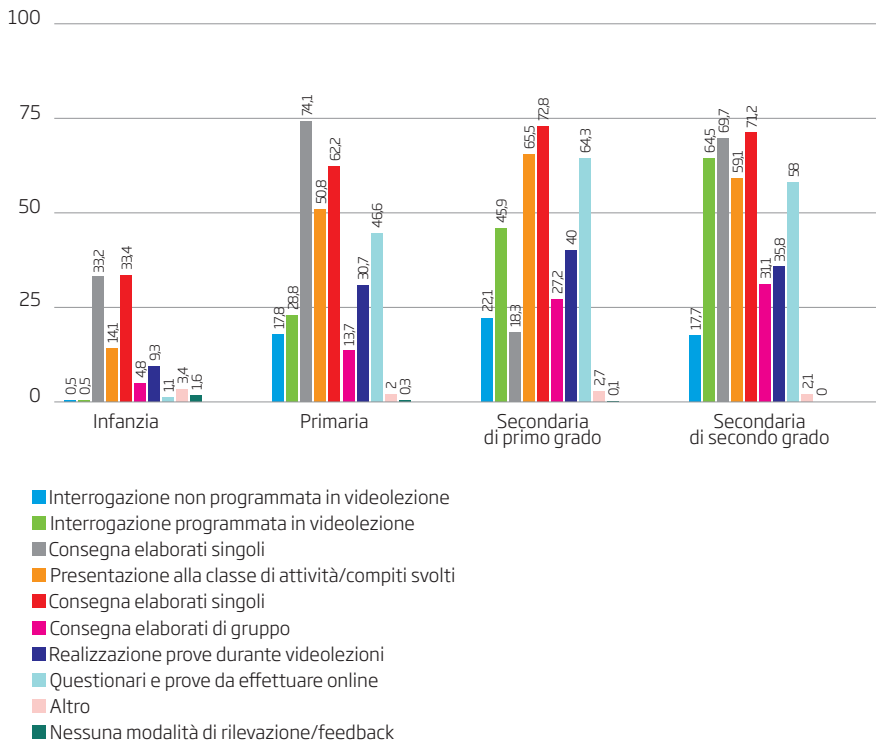
Tra le tipologie di rilevazione e feedback messe in atto dai docenti emergono, superando il 50%: Interventi e dialogo (69,2%); Consegna elaborati singoli (65,1%); Presentazione alla classe di attività/compiti svolti (53,6%); Questionari e prove da effettuare online (50,3%); Interrogazione programmata in videolezione (43,4%); Realizzazione prove durante videolezioni (32,5%); Consegna elaborati di gruppo (22,4%); Interrogazione non programmata in videolezione (17%); Altro (2,4%); Nessuna modalità di rilevazione/feedback (0,3%).

**Grafico 42**  
Percentuali relative alle tipologie di rilevazione e feedback messe in atto.  
Base dati: 3774 casi.



Un'analisi per ordine e grado porta delle variazioni significative, in particolare alla Secondaria di Secondo Grado dove l'interrogazione acquista un'incidenza significativa.

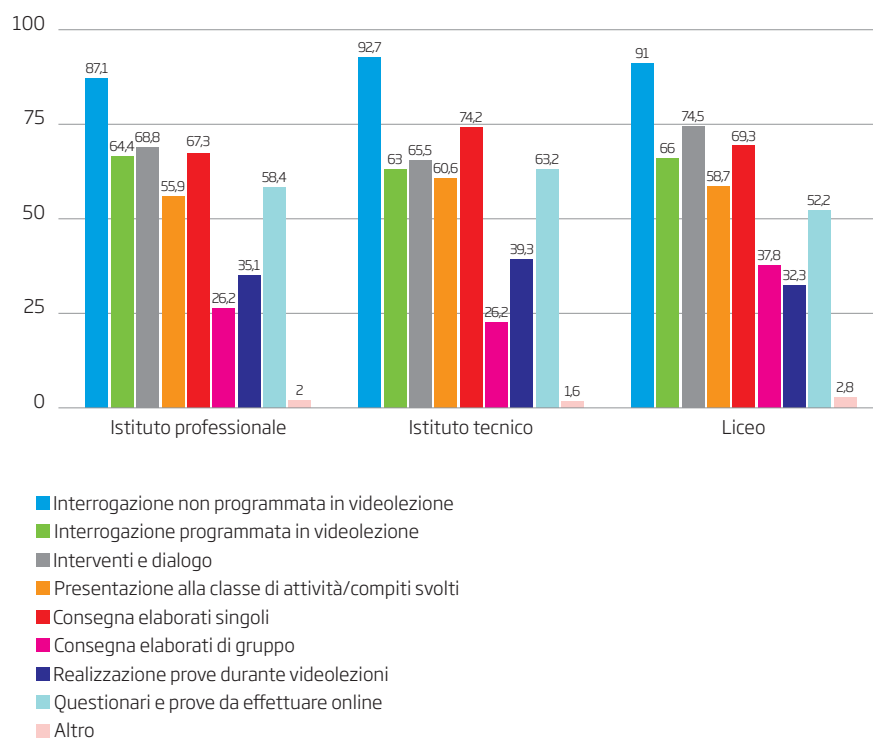
**Grafico 43**  
Percentuali relative alle tipologie di rilevazione e feedback messe in atto raggruppate per ordine e grado scolastico.  
Base dati: 3774 casi.





Andando a focalizzare espressamente l'attenzione sulla Secondaria di Secondo Grado, si rileva come l'interrogazione, con preferenza delle modalità non programmate, costituisca la tipologia principale; l'interrogazione non programmata viene utilizzata dall'87,1% dei rispondenti in servizio negli Istituti Professionali, dall' 92,7% negli Istituti Tecnici, dal 91,0% nei Licei; l'interrogazione programmata dal 64,4% negli Istituti Professionali, dal 63,0% negli Istituti Tecnici, dal 66,0% nei Licei.

**Grafico 44**  
 Percentuali relative alle tipologie di rilevazione e feedback messe in atto nelle Scuola Secondarie di Secondo Grado raggruppate per tipologia d'Istituto.  
 Base dati: 1449 casi.

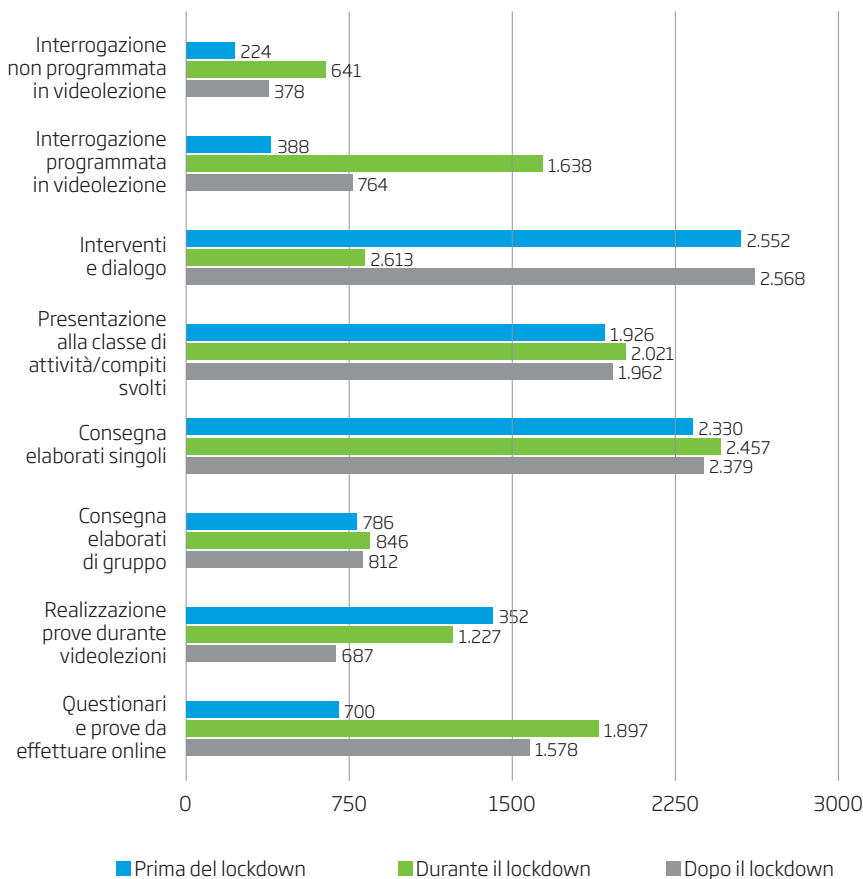


# Valutazione

## CONTINUITÀ CON LE PRATICHE PRECEDENTI (E PROIEZIONI PER IL FUTURO)

Le tipologie di valutazione utilizzate nel corso del lockdown sembrano porsi in continuità con quanto le ha precedute e proseguirà in linea con ciò che non implica la mediazione tecnologica. Costituisce un'eccezione: Questionari e prove da effettuare online, utilizzati prima della DaD dal 36,9% e che il 83,2% dichiara di voler continuare ad utilizzare in futuro.

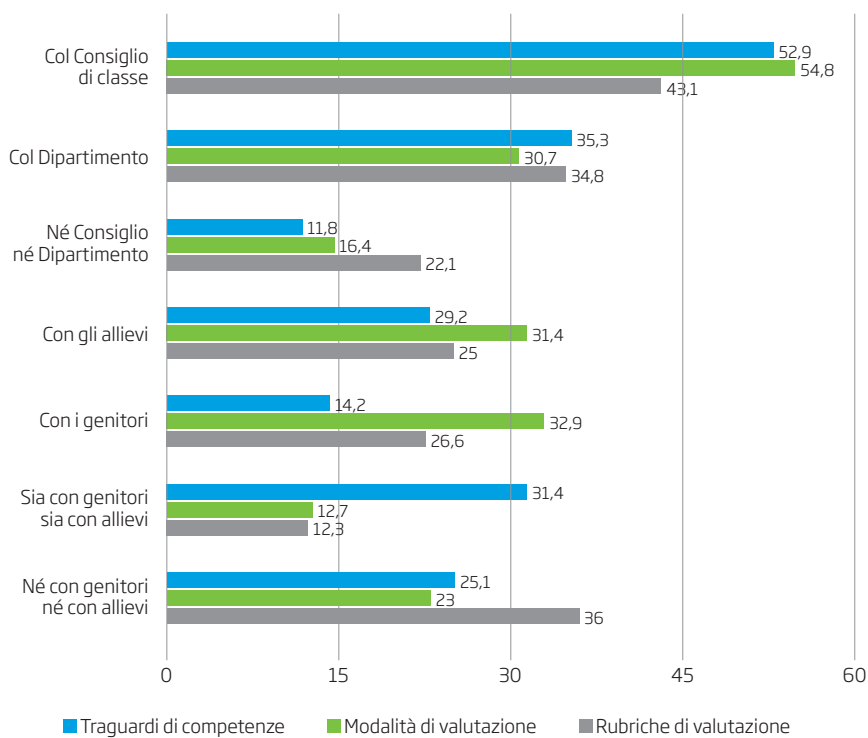
**Grafico 45**  
Frequenze relative tipologie di rilevazione e feedback messe in atto prima, durante e dopo il lockdown raccolte per ordine e grado scolastico.  
Base dati: 3774 casi.



## CONDIVISIONE DEI PROCESSI VALUTATIVI

Per quanto riguarda la condivisione delle modalità di valutazione emerge un dialogo diffuso con i colleghi e gli organi collegiali, mentre non sembra prassi consolidata la condivisione con genitori e studenti, che rimane sempre ben al di sotto del 50%.

**Grafico 46**  
Percentuali alla condivisione  
dei vari elementi  
della valutazione con  
i diversi soggetti.  
Base dati: 3415 casi.



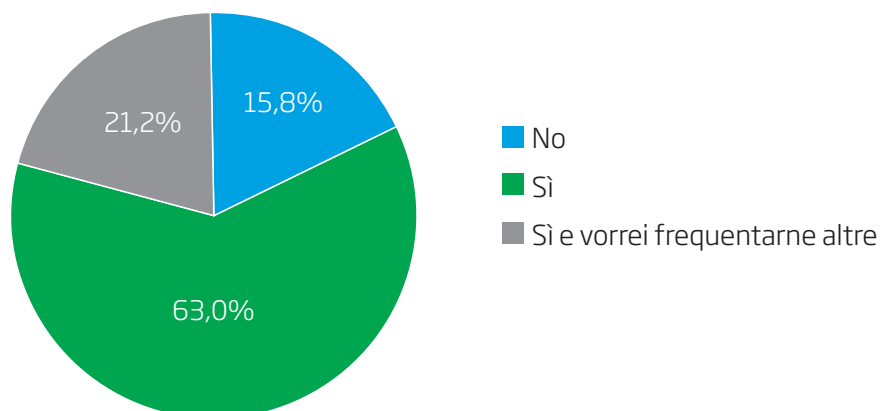
## Formazione

Questa sezione del questionario guardava ad alcuni aspetti legati alle esperienze di formazione vissute dai docenti durante il lockdown. In particolare per coloro che hanno avuto esperienze di formazione, l'attenzione si è concentrata sugli ambiti tematici che sono stati oggetto di formazione e alla percezione della loro utilità. Per coloro che invece non hanno avuto esperienze di formazione durante questo periodo, si è guardato alle motivazioni di tale scelta. A tutti i docenti che hanno risposto all'indagine si è chiesta la percezione di trasformazione rispetto al periodo pre-lockdown riguardo a due aspetti fondamentali della formazione: la motivazione a formarsi e la gestione del tempo da dedicare a questa attività.

### FREQUENZA AD ATTIVITA' DI FORMAZIONE ONLINE DURANTE L'EMERGENZA

L'84% dei docenti che ha risposto al questionario ha dichiarato di avere frequentato attività formative online. Di questi, il 21% si dichiara desideroso di frequentarne altre.

**Grafico 47**  
Percentuale di docenti che hanno espresso la loro partecipazione ad attività formative online durante il periodo di emergenza.  
Base dati: 3774 casi.

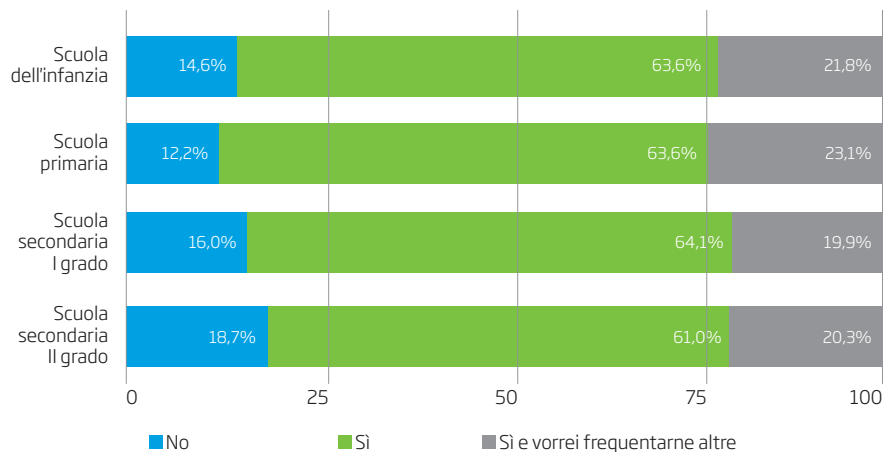


Tra i docenti che hanno frequentato la formazione online, è dalla scuola primaria che si registra il massimo numero di docenti che si sono formati durante l'emergenza ma anche che desiderano continuare a formarsi (23,1%). La secondaria di primo e di secondo grado ha invece la percentuale minore di docenti che desiderano frequentare altri corsi (rispettivamente 19,9% e 20,3%).

La percentuale massima di docenti che non ha frequentato alcun corso online viene dalla scuola secondaria di secondo grado (18,7%).

**Grafico 48**

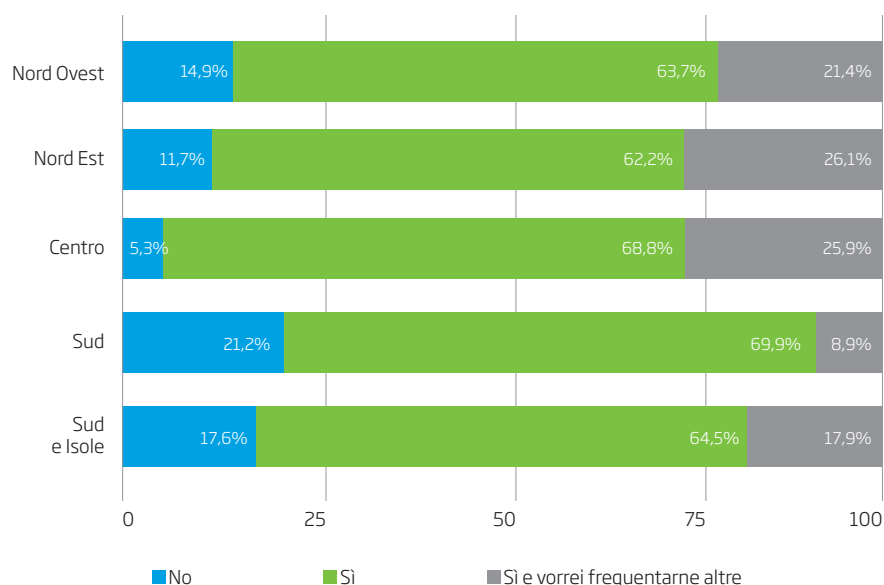
Percentuale di docenti che hanno espresso la loro partecipazione ad attività formative online durante il periodo di emergenza, per ordine di scuola. Base dati: 3774 casi.



La frequenza di attività di formazione online durante il periodo di emergenza letta rispetto alle aree geografiche di insegnamento dei docenti rispondenti, mette in evidenza come la percentuale maggiore di assenza dalla formazione riguardi il Sud (19,1%) e quella minore il Nord-est (11,7%).

**Grafico 48**

Percentuale di docenti che hanno espresso la loro partecipazione ad attività formative online durante il periodo di emergenza, per area geografica. Base dati: 3774 casi.



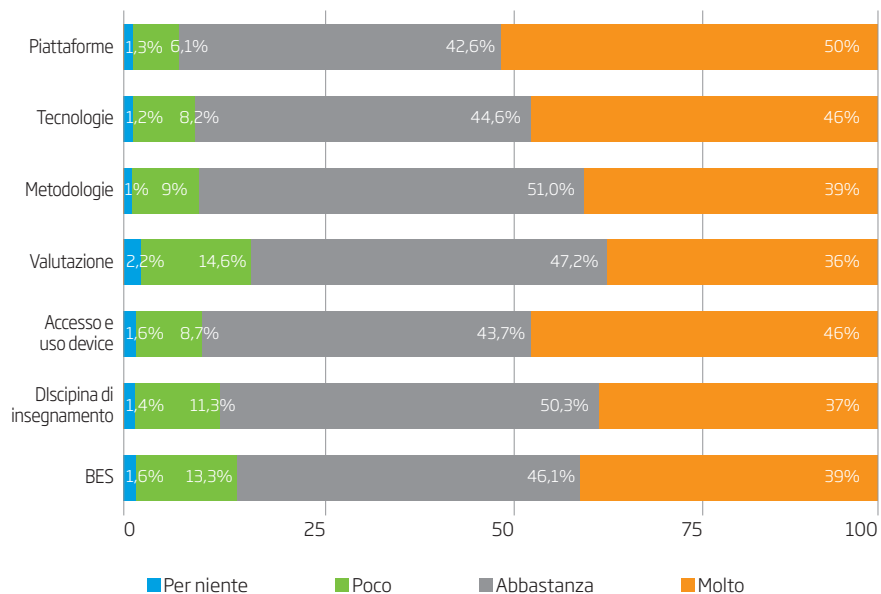


## UTILITÀ DELLA FORMAZIONE SEGUITA

Tra i docenti che hanno seguito la formazione online nei vari ambiti tematici, la percezione di maggiore utilità (identificata con le risposte di coloro che hanno scelto "molto") si riscontra tra i docenti che hanno frequentato corsi di natura tecnologica (Piattaforme, Tecnologie, Device). La percentuale più ampia di coloro che hanno riscontrato minore utilità (scelte "per niente" e "poco") è relativa ai docenti che hanno frequentato i corsi relativi ai temi Valutazione (17,1%) e Bisogni educativi speciali 15,3%).

**Grafico 51**

Percentuale di docenti che hanno espresso vari livelli di utilità percepita (per niente, poco, abbastanza, molto) rispetto ai corsi online frequentati. Base dati: Tecnologie: 2008 casi; Disciplina di insegnamento: 796 casi; Metodologie: 1669 casi; BES: 638 casi; Device: 772 casi; Valutazione; 1090 casi; Piattaforme: 2101 casi.



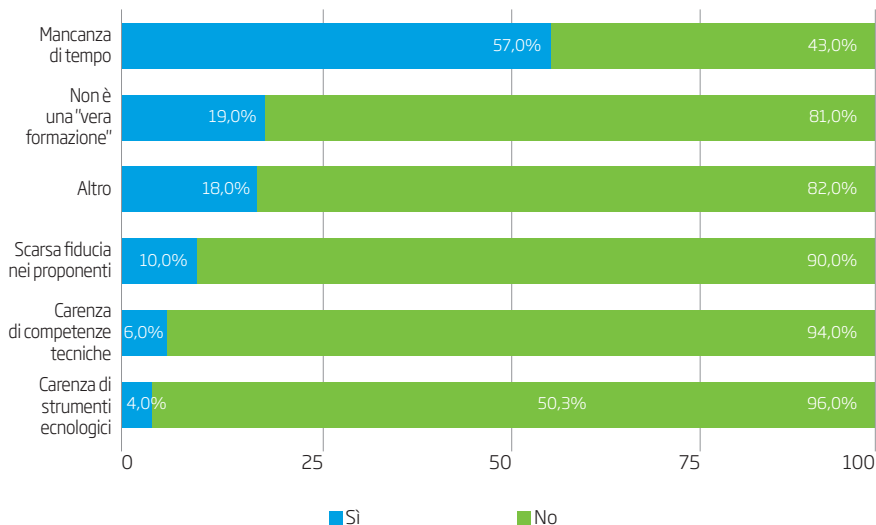
## MOTIVAZIONI PER LA MANCATA FORMAZIONE ONLINE

Le motivazioni principali indicate dai docenti che hanno dichiarato di non avere frequentato attività formative online durante l'emergenza (16% dei rispondenti) sono in prevalenza riconducibili alla mancanza di tempo (57% dei casi). Altre motivazioni segnalate dal 19% dei docenti sono relative al fatto che la formazione online "non è considerata una vera formazione, in quanto manca interazione diretta".

## Formazione

**Grafico 52**

Motivazioni segnalate dai docenti che non hanno seguito formazione online durante l'emergenza, percentuale.  
Base dati: 595 casi.



Tra i motivi indicati dai docenti in relazione alla risposta "Altro", quello più frequente riguarda la percezione di avere competenze già adeguate al superamento dell'emergenza (motivazione indicata da 44 docenti). La seconda motivazione più frequente è relativa alla mancanza di offerta ritenuta adeguata rispetto ai propri bisogni (motivazione selezionata da 23 docenti). Tra le motivazioni è anche citata da 9 docenti la scelta preferenziale di "autoformazione".

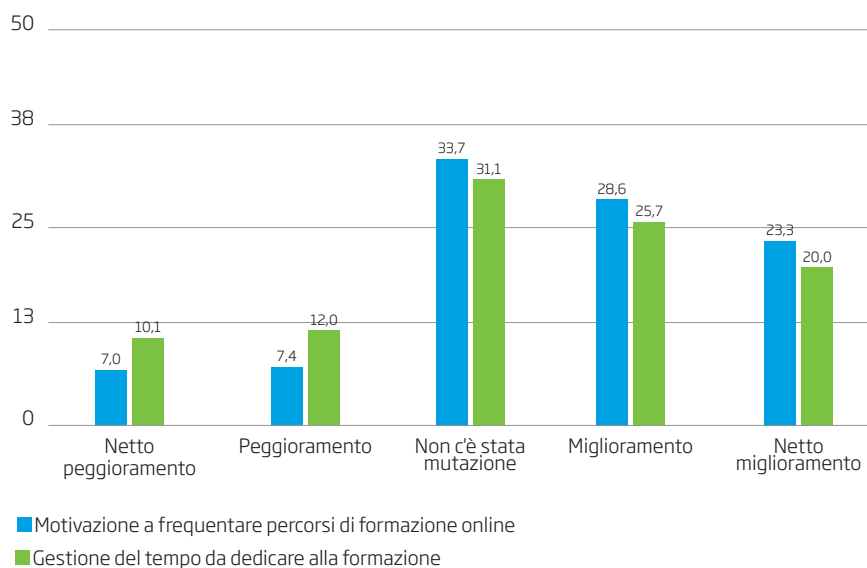
### INFLUENZA DELLA CHIUSURA DELLA SCUOLA SU MOTIVAZIONE A FORMARSI E SUL TEMPO DA DEDICARE ALLA FORMAZIONE

Tutti i docenti che hanno compilato il questionario hanno risposto alla domanda "Come ha influito il periodo di chiusura della scuola sui seguenti aspetti? Motivazione a frequentare percorsi di formazione online e Gestione del tempo da dedicare alla formazione".

Complessivamente oltre la metà (il 51,9%) dei docenti che hanno risposto al questionario hanno riportato un miglioramento (risposta: miglioramento + netto miglioramento) riguardo alla loro motivazione a frequentare corsi online. È migliorata anche la gestione del tempo da dedicare alla formazione per il 46,7%. Rimangono invariati questi due aspetti rispettivamente per circa un terzo della popolazione globalmente intervistata.



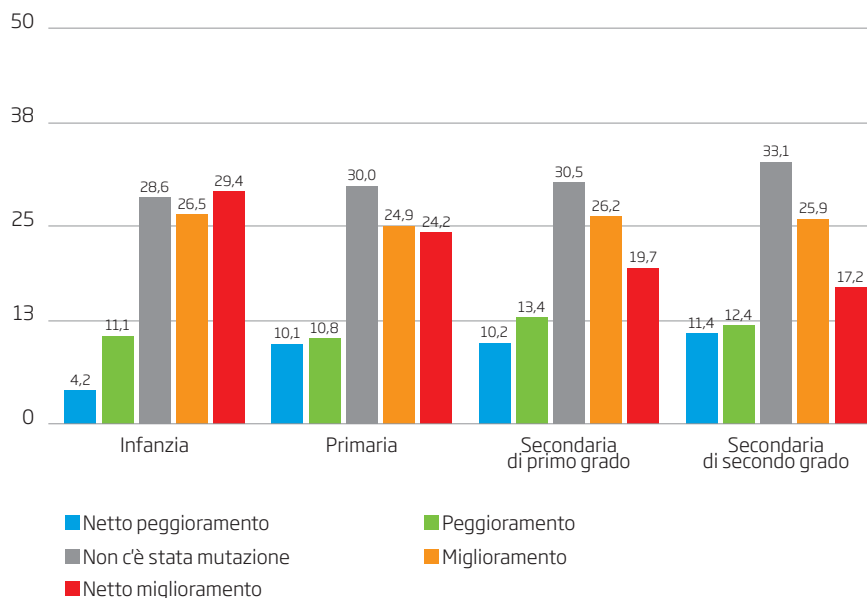
**Grafico 53**  
Influenza della chiusura della scuola sulla motivazione a frequentare corsi online e sulla gestione del tempo da dedicare alla formazione, percentuale.  
Base dati: 3774 casi



## MOTIVAZIONE A FREQUENTARE CORSI ONLINE

Guardando all'influenza dell'esperienza sulla motivazione a frequentare percorsi di formazione online rispetto all'ordine di scuola il miglioramento più significativo (somma delle risposte "miglioramento" + "netto miglioramento" si verifica per i docenti dell'infanzia (57,3%) e della primaria (53,8%).

**Grafico 54**  
Influenza della chiusura della scuola sulla motivazione a frequentare corsi online, per ordine di scuola.  
Base dati: 3774 casi

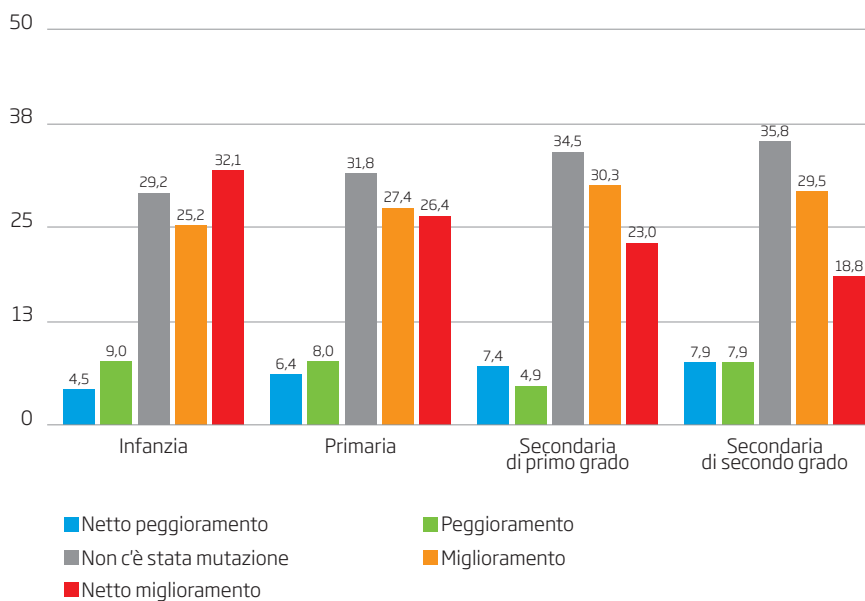


## Formazione

### GESTIONE DEL TEMPO DA DEDICARE ALLA FORMAZIONE

Per quanto attiene all'influenza dell'esperienza sulla gestione del tempo da dedicare alla formazione rispetto all'ordine di scuola il miglioramento più significativo (somma delle risposte "miglioramento" + "netto miglioramento") si registra per i docenti dell'infanzia (56%); il miglioramento meno significativo viene dai docenti della secondaria di secondo grado (43,1%). Il peggioramento più significativo in termini di motivazione (somma delle risposte "peggioramento" + "netto peggioramento") viene dai docenti della secondaria di secondo grado (15,9%).

**Grafico 55**  
Influenza della chiusura della scuola sulla gestione del tempo da dedicare alla formazione, per ordine di scuola.  
Base dati: 3774 casi



# Crediti

Hanno contribuito alla costruzione dell'indagine e alla redazione del presente report:

- Struttura di ricerca  
Strumenti e metodi per la didattica laboratoriale  
**Andrea Benassi | M. Elisabetta Cigognini | Margherita Di Stasio | Alessia Rosa**
- Struttura di ricerca  
Didattica laboratoriale e innovazione del curriculum nell'area linguistico-umanistica  
**Letizia Cinganotto | Margherita di Stasio**
- Struttura di ricerca  
Didattica laboratoriale e innovazione del curriculum nell'area artistico-espressiva  
**Alessia Rosa | Gabriella Taddeo**
- Struttura di ricerca  
Innovazione metodologica e organizzativa nel modello scolastico  
**Andrea Benassi | M. Elisabetta Cigognini | Letizia Cinganotto | Laura Parigi**
- Struttura di ricerca  
Modelli e metodologie per l'analisi, la lettura e la documentazione dei principali fenomeni del sistema scolastico  
**Valentina Pedani | Maria Chiara Pettenati | Anna Tancredi**
- Struttura di ricerca  
Metodologie didattiche innovative scuola-lavoro per lo sviluppo delle competenze:  
Alternanza Scuola-Lavoro e apprendistato  
**Gabriella Taddeo**
- Struttura di ricerca  
VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE  
**Paola Nencioni**



## Gli Avvisi pubblicati nel periodo 2014-2017: i dati in sintesi

Le immagini inserite all'inizio della pubblicazione sono state realizzate nell'ambito dei laboratori formativi per l'Anno di Formazione e Prova 2019/20 tenuti da Maria Chiara Pettenati e Isabel de Maurissens durante il periodo di applicazione della Didattica a Distanza, applicando la metodologia dell'analisi visuale al tema "La scuola resiliente".

Le autrici delle immagini sono (da sinistra a destra):

- "Farsi in quattro per la scuola", Chiara Martelli. Liceo scientifico Mattei di Rosignano Solvay, Piombino (LI);
- "Anche se virtualmente, continuiamo insieme la traversata verso la conoscenza", Maria Pisana, IIS Chino Chini Borgo San Lorenzo (FI);
- "Mettercela tutta... mettendoci di tutto... al tempo del coronavirus", Claudia Benelli, Istituto Cellini Firenze (FI);
- "Musica da camera... oltre ogni confine", Paola Saponara, Scuola secondaria di primo grado, Vicchio (FI).



via Michelangelo Buonarroti, 10  
50122 Firenze (Italia)  
centralino: (+39) 055.2380.301  
fax centrale: (+39) 055.2380.395

[www.indire.it](http://www.indire.it)

**IND**  
**IRE** ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA